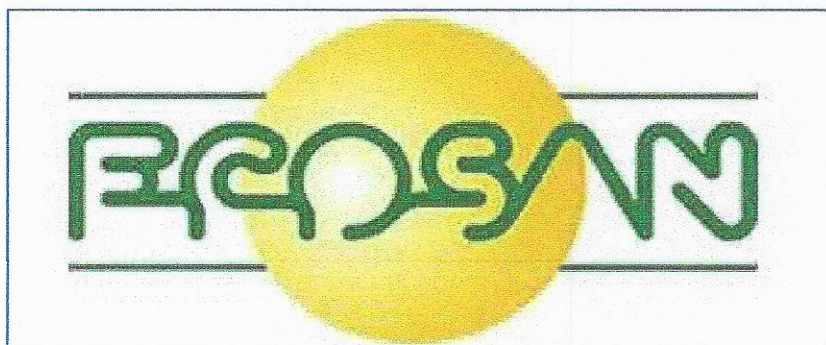


Dichiarazione Ambientale 2017



Dichiarazione Ambientale 2017

ECOSAN S.r.l.

UNI EN ISO 14001:2015
BS OHSAS 18001:2007

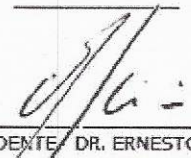


SISTEMI DI GESTIONE
CERTIFICATI


CERTIQUALITY S.r.l.
VIA GAETANO GIARDINO 4 I - 20123 MILANO

CONVALIDA CONFORMITA'
DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE
AL REGOLAMENTO CE N. 1221/09
(ACCREDITAMENTO IT-V-0001)

E-330/3/A+E-330/3/I
N. _____


IL PRESIDENTE/ DR. ERNESTO OPPICI

MILANO, 16/11/2017



DATI AMBIENTALI AL 31/08/2017 – DATA EMISSIONE 18/10/2017

Dichiarazione Ambientale 2017

Ragione sociale	ECOSAN S.r.l.
Sede legale	Via Giudicaria, 10 Seregno 20831 (MB)
Insedimento produttivo (sito)	Via S. Giuseppe, 31 Seregno 20831 (MB)
Attività svolta	Codice NACE: 38.3 (recupero dei materiali) 38.1 (raccolta dei rifiuti) 39 (Attività di risanamento e altri servizi di gestione rifiuti) 49.41 (trasporto di merci su strada) 46.77 (commercio di rifiuti) 46.1 (Intermediari del commercio)
Per chiarimenti sul presente Aggiornamento o sulla Dichiarazione ambientale, per segnalazioni o comunicazioni ambientali riguardanti il sito Ecosan di Seregno	• sig. Paolo Cereda – <i>Responsabile Amministrazione</i> e-mail amministrazione@ecosanecologia.it • sig. Santambrogio Fabrizio - <i>Responsabile del Sistema di gestione</i> e-mail ecosan@ecosanecologia.it tel. 0362 238410 fax. 0362 237312 Sito web: www.ecosanecologia.it
Verificatore Ambientale Accreditato	Certiquality Via G. Giardino, 4 - 20123 Milano numero di accreditamento: IT-V-0001
Data di convalida da parte del Verificatore Ambientale Accreditato	
Data di pubblicazione della prossima Dichiarazione ambientale	2017/2018 A seguito di convalida da parte del Verificatore Ambientale Accreditato Aggiornamenti della Dichiarazione ambientale, convalidati dal verificatore ambientale accreditato, saranno messi a disposizione ogni anno
Destinatari e modalità di divulgazione	• il presente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale è stato redatto da Ecosan S.r.l., conformemente a quanto disposto dal punto B dell'Allegato IV del Regolamento (CE) n. 1221/2009 "EMAS" così come modificato dal Regolamento (CE) n. 1505/2017, al fine di rendere disponibili i dati riguardanti le prestazioni, aggiornate al 31/08/2017, delle proprie attività in sito ed extra sito, in materia di ambiente, salute e sicurezza • è rivolto a clienti, fornitori, pubbliche amministrazioni e a tutti coloro che ne siano interessati. Può essere richiesto in forma stampata a RSG • il presente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale sarà pubblicato sul sito web www.ecosanecologia.it
Dati utilizzati per la redazione del presente aggiornamento	I dati riportati relativi ai rifiuti trattati e ai consumi, ove non sia diversamente indicato, coprono il periodo dal 01/09/2014 al 31/08/2017
Nota alla lettura	• I termini tecnici e le sigle sono evidenziate con carattere blu corsivo e sono spiegati nell'Appendice 1 della Dichiarazione ambientale • Nell'appendice 1 sono riportati i pertinenti riferimenti normativi in materia di ambiente, salute e sicurezza • I dati sono gestiti mediante foglio elettronico, pertanto nei grafici e nelle tabelle potrebbero presentarsi alcune approssimazioni dovute agli arrotondamenti delle cifre decimali

Dichiarazione Ambientale 2017

Indice

1.	Presentazione dell'azienda	4
2.	La Politica per l'ambiente, la salute e la sicurezza	5
3.	Il sito	6
3.1.	Inquadramento territoriale	6
3.2.	Caratteristiche del sito	7
3.3.	Storia del sito	9
4.	Le attività	11
4.1.	Il processo produttivo svolto presso il sito di Via San Giuseppe	11
4.2.	Attività extra sito	13
4.2.1.	Attività di bonifica dei siti inquinati	13
4.2.2.	Attività di bonifica di serbatoi	13
4.2.3.	Attività di bonifica di beni contenenti amianto	13
4.2.4.	Trasporti	13
4.2.5.	Intermediazione di rifiuti	14
4.3.	Rifiuti gestiti	14
5.	Contesto e aspetti ambientali	17
5.1.	Rischi e opportunità	18
5.2.	Ciclo di vita del "prodotto/servizio", identificazione criticità e aspetti/impatti ambientali	19
5.3.	Metodo di valutazione aspetti ambientali diretti	24
5.4.	Consumo di gasolio	28
5.5.	Consumo di energia elettrica	29
5.6.	Consumo di combustibile per riscaldamento	30
5.7.	Consumo energetico totale	31
5.8.	Consumo di acqua	33
5.9.	Emissioni in atmosfera	34
5.10.	Scarichi idrici	36
5.11.	Potenziale contaminazione del suolo	39
5.12.	Emissione di rumore verso l'esterno del sito	39
5.13.	Flussi di traffico	40
5.14.	Impatto visivo	41
5.15.	Sostanze lesive dell'ozono stratosferico e di gas ad effetto serra	41
5.16.	Gestione delle emergenze	42
5.17.	Aspetti ambientali indiretti	42
5.18.	Sintesi dei contenziosi in corso	46
5.19.	Salute e sicurezza dei lavoratori	46
5.20.	Indicatori	47
6.	Il Sistema di gestione integrato	48
6.1.	La struttura del Sistema di gestione	48
6.2.	Sensibilizzazione, formazione e partecipazione dei lavoratori	49
6.3.	Comunicazioni in materia di ambiente, salute e sicurezza	49
6.4.	Il Piano di sorveglianza	49
7.	Programmi di miglioramento	49
Appendice 1	Glossario	53

Dichiarazione Ambientale 2017

1. Presentazione dell'azienda

Ecosan S.r.l. è un'azienda a conduzione familiare (il nome deriva infatti da **ECO**logia **SAN**tambrogio, il nome del titolare) che opera nel campo della gestione **rifiuti** dal 1960. Ecosan è ben radicata nel territorio brianzolo, dove svolge i propri servizi, e, in particolare, in quello di Seregno, dove è presente fin dalla sua nascita e dove risiedono il fondatore e i titolari.

Ecosan in virtù delle proprie autorizzazioni, delle risorse a disposizione ed avvalendosi della collaborazione dei propri studi di consulenza ambientale e di fornitori qualificati è in grado di offrire al cliente un servizio a 360°, tra cui:

- Ritiro di **rifiuti** industriali (assimilabili agli urbani come imballaggi in materiali misti, imballaggi in carta e cartone, pulper di cartiera, imballaggi in legno, plastica di ogni genere (Poliuretano, PVC), ferro e rottami metallici, **rifiuti** da cantiere edile, fibre tessili lavorate o grezze, ed altri);
- Noleggio container, press container e compattatori;
- Trasporti di **rifiuti**, compreso trasporto in ADR per le merci pericolose;
- Bonifica di siti inquinati e/o terreni contaminati, compresa l'effettuazione di carotaggi ed analisi di classificazione e le operazioni di scavo;
- Bonifica di serbatoi e cisterne, compresa l'effettuazione di analisi di classificazione, prove di tenuta e Gas Free, estrazione dal suolo, rottamazione e smaltimento dei rottami;
- Attività extra sito di rimozione e smaltimento di manufatti in amianto, amianto friabile, cemento/amianto (quali coperture in eternit) comprese le relative pratiche presso le autorità competenti.

Nello svolgimento dell'attività ha sempre tenuto nella massima considerazione il rispetto per l'ambiente, per i lavoratori e per la comunità. La certificazione **ISO 14001** e **OHSAS 18001** e la Registrazione **EMAS** sono l'ulteriore testimonianza di questo impegno e lo strumento per continuare a migliorare.

Tabella 1.1 La struttura aziendale



Approvazione: 29 luglio 2017

2. La Politica per l'ambiente, la salute e la sicurezza

ECOSAN S.R.L. intende sviluppare, implementare e mantenere attivo un Sistema di Gestione integrato Ambiente e Sicurezza conforme alle norme ISO 14001:2015, BS OHSAS 18001:2007 che consideri centrali gli aspetti inerenti il rispetto dell'Ambiente e la Sicurezza sui luoghi di lavoro.

L'Organizzazione è pienamente consapevole che una responsabile strategia economica, rivolta alle problematiche ambientali e della sicurezza derivanti dalle proprie attività, risulta essere essenziale per il proprio successo e per la soddisfazione dei propri clienti.

L'impegno della Società è quello di perseguire una politica di continuo miglioramento delle proprie performance ambientali e della sicurezza, minimizzando, ove tecnicamente possibile ed economicamente sostenibile, ogni impatto negativo delle sue attività.

La Direzione dichiara l'impegno di **ECOSAN S.R.L.** nel:

- ❖ assicurare che le proprie attività siano svolte in conformità con le vigenti disposizioni di legge;
- ❖ disporre le risorse finanziarie per il migliorare le condizioni ambientali e della sicurezza lavorativa;
- ❖ gestire in modo efficace ed efficiente i processi aziendali;
- ❖ minimizzare i rischi presenti e gli impatti ambientali derivanti dall'attività;
- ❖ perseguire il miglioramento continuo delle sue prestazioni;

ECOSAN S.R.L. perseguendo il **miglioramento continuo** intende raggiungere i traguardi sopra indicati mediante le seguenti azioni:

- individuazione degli obiettivi perseguibili e misurabili, la verifica del loro raggiungimento e delle necessarie correzioni ed integrazioni;
- coinvolgimento, sensibilizzazione e formazione del personale, per acquisire la consapevolezza degli effetti del proprio comportamento rispetto ai temi inerenti l'Ambiente e la Sicurezza;
- applicazione, per quanto possibile, delle migliori tecnologie disponibili (BAT);
- attuare ogni sforzo in termini organizzativi, operativi e tecnologici per prevenire l'inquinamento dell'acqua, dell'aria, del suolo;
- minimizzare il consumo di energia, di acqua, di materie prime e la produzione di rifiuti, favorendone il recupero ove possibile;
- definire obiettivi e traguardi ambientali, da integrare con la gestione operativa del reparto produttivo e i programmi di sviluppo aziendali;
- assicurarsi che la presente politica e il relativo Sistema di Gestione siano compresi, attuati e mantenuti a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale e che il sistema sia sostenuto da periodiche attività di formazione e addestramento;
- perseguimento dei comportamenti della sicurezza corretti da parte dei fornitori;
- analisi, prevenzione e gestione delle emergenze;
- effettuazione di verifiche ispettive interne;
- assicurarsi che il presente documento sia disponibile verso il pubblico.

La presente Politica è diffusa all'interno dell'organizzazione per garantire la consapevolezza dei contenuti e l'adesione ai principi enunciati e si integra con le altre politiche e strategie aziendali tese a migliorare la produttività, redditività, affidabilità, immagine ed etica. Essa viene revisionata periodicamente sulla base dei risultati di gestione, dei requisiti cogenti, delle esigenze delle parti interessate.

Seregno (MB), lì 29 luglio 2017

la Direzione Generale

3. Il sito

3.1. Inquadramento territoriale

Il Comune di Seregno (MB) è ubicato ad una quota altimetrica media di 222 m. s.l.m., si sviluppa a ridosso della Superstrada 36, che, con andamento nord-sud, ne limita l'estensione verso Est, e di due linee ferroviarie di rilevante importanza: la Milano - Como - Chiasso e la Milano - Carnate – Bergamo. Dista da Milano circa 20 km in direzione N.

L'insediamento di Ecosan S.r.l. è facilmente raggiungibile dall'autostrada attraverso la SS36.

La rete idrografica superficiale del territorio comunale di Seregno non presenta corpi idrici principali; infatti la città si trova a circa tre chilometri e mezzo ad ovest del fiume Lambro, e a circa quattro chilometri ad est del fiume Seveso. Nessuno dei due corpi idrici è tale da creare pericoli di esondazioni che possano interessare il sito.

Figura 3.1 Localizzazione Provincia di Monza Brianza (da Geoportale Lombardia scala 1:200.000)

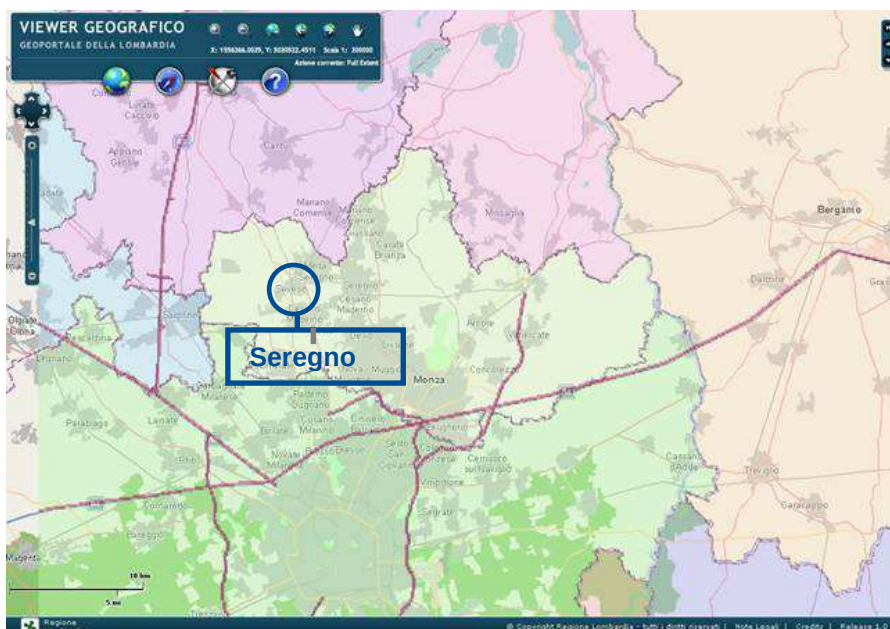
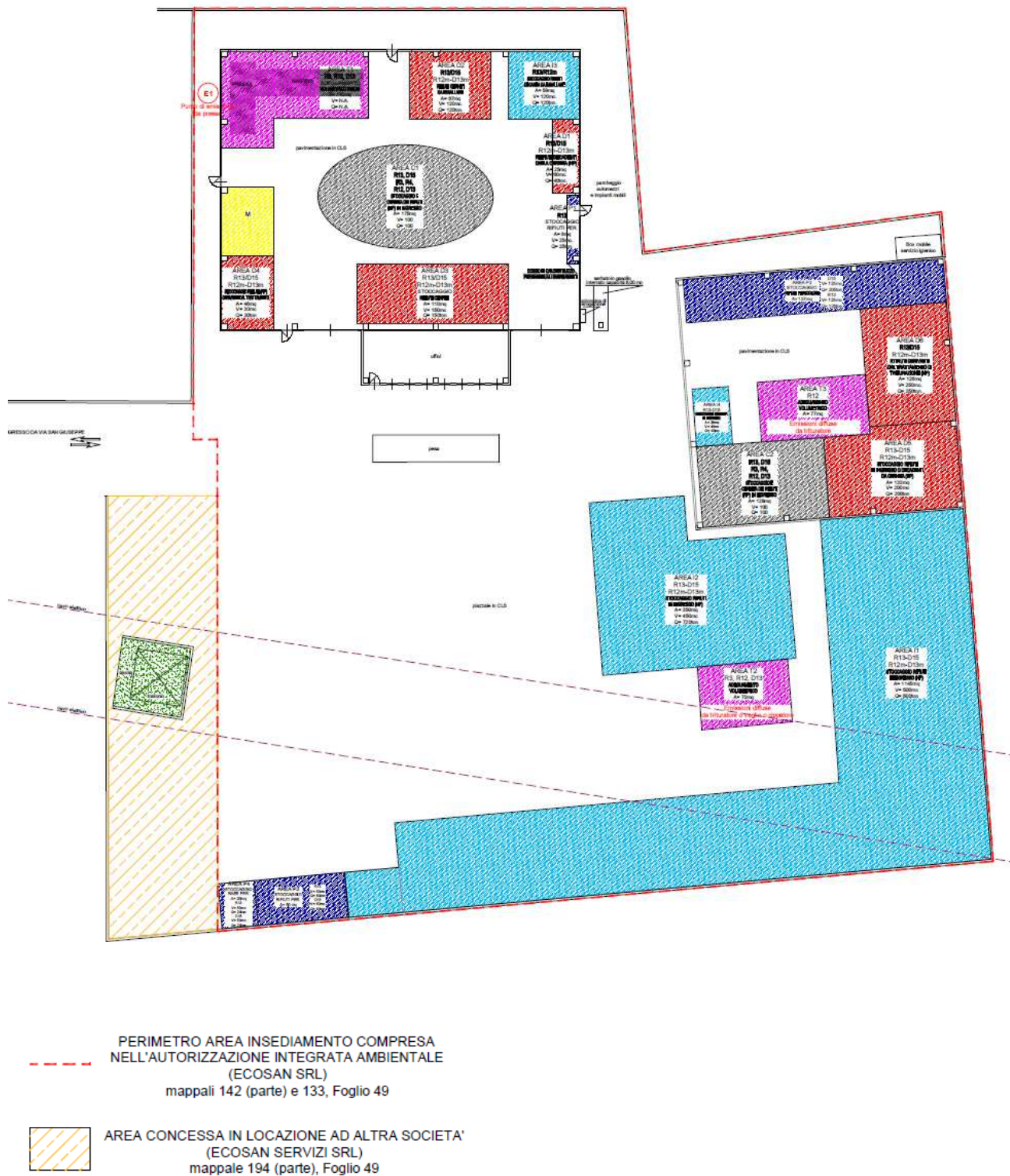


Figura 3.2 Ubicazione del sito Ecosan a Seregno in Via S. Giuseppe, 31



3.2. Caratteristiche del sito

Figura 3.3 Disposizione *rifiuti* attualmente autorizzata



Dichiarazione Ambientale 2017

L'insediamento produttivo di ECOSAN S.r.l. si trova in Via S. Giuseppe, 31 a Seregno (MB) ed è costituito da due capannoni adiacenti all'interno dei quali vengono svolte le attività produttive. Di questi uno completamente chiuso, ed uno aperto su 2 lati entrambi prospicienti sul piazzale di manovra e di stoccaggio.

Le attività amministrative vengono svolte nel blocco uffici adiacente al capannone ovest.

Nel **2016** la struttura aziendale era composta da **24 persone**, così suddivise:

- 3 soci lavoratori;
- 7 impiegati che si occupano della gestione amministrativa e delle registrazioni inerenti i rifiuti;
- 6 addetti operativi che effettuano la gestione di rifiuti;
- 8 autisti.

Al **31 Agosto 2017** la struttura aziendale è composta da **22 persone**, così suddivise:

- 3 soci lavoratori;
- 7 impiegati che si occupano della gestione amministrativa e delle registrazioni inerenti i rifiuti;
- 5 addetti operativi che effettuano la gestione di rifiuti;
- 8 autisti (di cui n. 1 socio lavoratore).

Negli insediamenti in prossimità del sito Ecosan, da nord ovest a nord est, si svolgono le seguenti attività: commercializzazione di cuscinetti a sfera, commercializzazione di candele (deposito di una cereria attualmente inattivo), produzione di rotoli di carta per registratori di cassa, bilance (attività che comporta lo stoccaggio di bobine di carta), produzione di cerniere per mobili.

A sud est del sito è presente un insediamento per il magazzinaggio e la commercializzazione di biciclette. Le abitazioni più vicine distano dal sito di Ecosan 76 metri e si trovano sul lato Ovest di via S. Giuseppe, interessate, quindi, solo dal traffico veicolare e non dall'attività produttiva dell'insediamento. Tutto lo stabilimento è dotato di pavimentazione impermeabile in calcestruzzo armato con rete metallica.

Tutta l'area è recintata per un'altezza pari a 2 m con muro in calcestruzzo armato; sono state anche messe a dimora essenze arboree ad alto fusto al fine di mitigare l'*impatto* visivo.

Per quanto riguarda i vincoli si riporta quanto segue:

- L'area in esame non risulta inclusa nella zona di tutela assoluta dei pozzi (m. 10 dal punto di captazione) né interessata dalla fascia di rispetto dei pozzi (m. 200 captazione) e punti di presa acque destinate al consumo umano;
- I mappali di cui sopra non sono soggetti ai vincoli di cui al d.lgs. 42/04 (relativo alla tutela dei beni ambientali) ed al r.d.l. 3267/1923 (vincolo idrogeologico);
- In base alla classificazione acustica, approvata dal consiglio comunale con deliberazione n. 84 del 07.06.2005, i mappali di cui sopra sono inclusi in classe iv — aree di intensa attività umana
- L'area in esame non ricade in zone individuate nei piani di bacino e nei piani di assetto idrogeologico (legge 183/89 e s.m.i.);
- L'area non è a rischio di esondazione e non risulta instabile, né in zona alluvionale;
- L'area non è inclusa nella fascia di rispetto cimiteriale e ferroviaria;
- Parte dell'area è inclusa nel parco locale di interesse sovracomunale Brianza centrale.

A marzo 2012 la Società ha acquisito un'area confinante lungo il perimetro ovest e sud-ovest di superficie pari a circa 1.685 m² (map. 194). **Attualmente l'area è esclusa dall'attività svolta presso l'impianto e concessa in locazione a Ecosan Servizi Srl.**

Di seguito si riportano le superfici complessive dell'insediamento produttivo:

Dichiarazione Ambientale 2017

Tabella 3.1 Superfici del sito produttivo*

Dimensioni del sito produttivo	
Superficie coperta (impermeabile) [m ²]	2275,2
Superficie scoperta permeabile [m ²]	0
Superficie scoperta impermeabile [m ²]	4.824,8
Superficie totale [m ²] **	7.100

*dati da Allegato Tecnico AIA n. 1853 del 23/11/2015, Tabella A2

**E' altresì presente un'area esterna al perimetro A.I.A, costituita da una porzione di piazzale pavimentato in cls contigua all'installazione IPPC, avente superficie pari a circa 580 mq, concessa in locazione ed altra Società (Ecosan Servizi Srl) per attività di deposito containers vuoti, automezzi ed attrezzature.

3.3. Storia del sito

Tabella 3.2 Storia del sito

Anno	Attività
< 2001	Piazzale di manovra asfaltato della ditta Comaco (attività di riparazione autogrù)
2002	Ecosan S.r.l. Autorizzazione alla gestione dei <u>rifiuti</u> D.G.R. n. 10397 del 20/09/2002. Edificate le strutture (capannone e palazzina uffici) all'interno del lotto, realizzazione pavimentazione impermeabile, rete drenante e installazione del serbatoio interrato del carburante.
2002	Campionamenti di terreno per escludere inquinamenti pregressi (Rapporti di prova da n° RP01/02 a n° RP08/02 del 14/02/02 effettuati da FIGIT S.r.l., n.8 campioni del 21/01/02) Installazione impianto di trattamento (accumulo e disoleatura) della prima pioggia e accumulo della seconda pioggia fornito dalla ditta Shunt di Caponago (MI)
28/11/2002	Inizio attività del sito
05/2006	Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali per l'impianto già autorizzato con D.G.R. n. 10397 del 20/09/02 e s.m.i, all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R3, R4) e smaltimento (D14, D15) <u>rifiuti</u> speciali pericolosi e non pericolosi
12/2006	Inizio attività nel nuovo capannone
12/2006	Certificazione di conformità del Sistema di gestione ambientale, della salute e della sicurezza alla Norma UNI EN ISO 14001 (Certificato n° 11180 del 05/12/2006) ed alla Specifica Tecnica OHSAS 18001 (Certificato n° 11181 del 05/12/2006).
19/07/2007	D.D. Provincia di Milano n. 292/2007 del 19/07/07: Rinnovo dell'autorizzazione alla gestione de <u>rifiuti</u> concessa con D.G.R. n. 10397 del 20/09/2002.
01/03/2011	Ottenimento Autorizzazione Integrata Ambientale Disposizione n.99
29/10/2012	D.G. Provincia di Monza e Brianza n. 3071 del 29/10/12 relativo all'autorizzazione delle modifiche non sostanziali da realizzarsi presso il sito produttivo di Seregno.
07/12/2012	Messa esercizio impianti (A.I.A.)
28/02/2014	Autorizzazione Albo Gestori Ambientali - Rinnovo Cat. 5 classe D
23/11/2015	Autorizzazione Dirigenziale Racc. Gen. 1853/15 del 23/11/15, Fasc. n. 9.2/2013/1261. Modifica sostanziale dell'AIA n. 99 del 01/03/11 e n. 3071 del 29/10/12. Tavole allegate.
10/12/2015	Invio richiesta precisazioni in merito alla tempistica di riesame dell'AIA (in considerazione della certificazione EMAS)
16/12/2015	Comunicazione agli Enti per realizzazione nuova tettoia compresa tra le modifiche autorizzate in AIA.
15/01/2016	Comunicazione avvenuta nomina nuovo Amministratore Unico della Società, Direttore Tecnico dell'impianto (Gestore IPPC)
01/02/2016	Trasmissione aggiornamento del "Protocollo Gestione Rifiuti" Rev 03 del gennaio 2016 sulla base delle Disposizioni Dirigenziali n. 1853 del 23/11/15.
10/02/2016	Inviata richiesta di proroga termini prescrizione autorizzativa e presentazione progetto di adeguamento reti fognarie in recepimento delle prescrizioni AIA.

Dichiarazione Ambientale 2017

Anno	Attività
03/03/2016	Invio comunicazione in merito alla verifica dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5 c. 1 let. V-bis del D.lgs 152/06
12/04/2016	Nota della Provincia di Monza e Brianza parere favorevole proroga interventi previsti dal punto 16 – appendice 1 dell'Allegato Tecnico
31/05/2016	3° Visita Ispettiva ARPA ai sensi dell'art. 29-decies del D.lgs 152/06 effettuata in data 12/04/2016, 02/05/2016 e 31/05/2016. Relazione finale del 27/06/2016.
01/06/2016	Invio agli Enti Nota adempimento prescrizioni AIA per adeguamento reti fognarie.
03/06/2016	Invio agli Enti sollecito di riscontro a nota del 23/11/2015
06/06/2016	Invio agli Enti Copia della relazione tecnica inerente l'analisi acustica della rumorosità esterna, con allegata relazione tecnica del 06/05/2016 Ed. 01 Rev 00
06/06/2016	Comunicazione modifiche non sostanziali all'AIA per nuovi CER trattati, operazioni R12 su CER già autorizzati, la revisione layout senza modifica della quantità in deposito, modifica dei dettagli costruttivi della tettoia di cui è stata autorizzata la realizzazione con Decreto n. 1853 del 23/11/15 e contestuale aggiornamento dell'Allegato Tecnico per nuove normative, rettifica errori materiali e rinnovi certificazioni. Allegata Tavola 04 del giugno 2016.
27/06/2016	Relazione Finale del 3° ciclo di Visite Ispettive per verifica conformità alla Autorizzazione Dirigenziale n. 1853/2015 del 23/11/2015 (modifica sostanziale A.I.A. n. 99 01/03/2011 e sm.i.)
02/08/2016	Nota della Provincia di Monza e Brianza richiesta documentazione integrativa in merito alla comunicazione di modifica non sostanziale
09/09/2016	
03/08/2016	Trasmissione documentazione integrativa richiesta con Nota Provinciale del 02/08/2016.
28/10/2016	Richiesta Chiarimenti Modifica Non Sostanziale A.I.A.
14/11/2016	Integrazione alla richiesta di autorizzazione a modifiche progettuali all'impianto (Variante NON sostanziale A.I.A.) - Risposta a richiesta chiarimenti Comune Seregno
21/11/2016	Integrazione mezzo FF366XT cat 1-D, 4-B, 5-D (prot n. 64174/2016 del 21/11/2016)
19/01/2017	Rinnovo Iscrizione all'Albo Gestori Ambientali n. MI00529 cat 8 D – validità dal 19/01/2017 al 19/01/2022
30/01/2017	Integrazione mezzi FG930HV e FG931HV cat 1-D, 4-B, 5-D (prot n. 5197/2017 del 30/01/2017)
07/02/2017	Parere Condizionato relativo a Modifica Non Sostanziale A.I.A. - Progetto Tettoia
13/02/2017	Richiesta Rettifica a Parere Condizionato Comune Seregno relativo a Modifica Non Sostanziale A.I.A. - Progetto Tettoia
20/03/2017	Rinnovo Iscrizione all'Albo Gestori Ambientali n. MI00529 cat 9 D – validità dal 20/03/2017 al 20/03/2022
01/03/2017	Integrazione a Modifica Non Sostanziale A.I.A. - Adeguamento Progetto Tettoia
25/03/2017	Integrazione parere permeabilità area
27/04/2017	MUD relativo al 2016
28/04/2017	Rinnovo Iscrizione all'Albo Gestori Ambientali n. MI00529 cat 1 D – validità dal 28/04/2017 al 28/04/2022
30/04/2017	AIDA 2016
26/09/2017	Richiesta Integrazione e assolvimento Imposta di Bollo - Modifica Non Sostanziale A.I.A.
27/09/2017	Integrazione a Modifica Non Sostanziale A.I.A. - Invio A.T. e imposta bollo

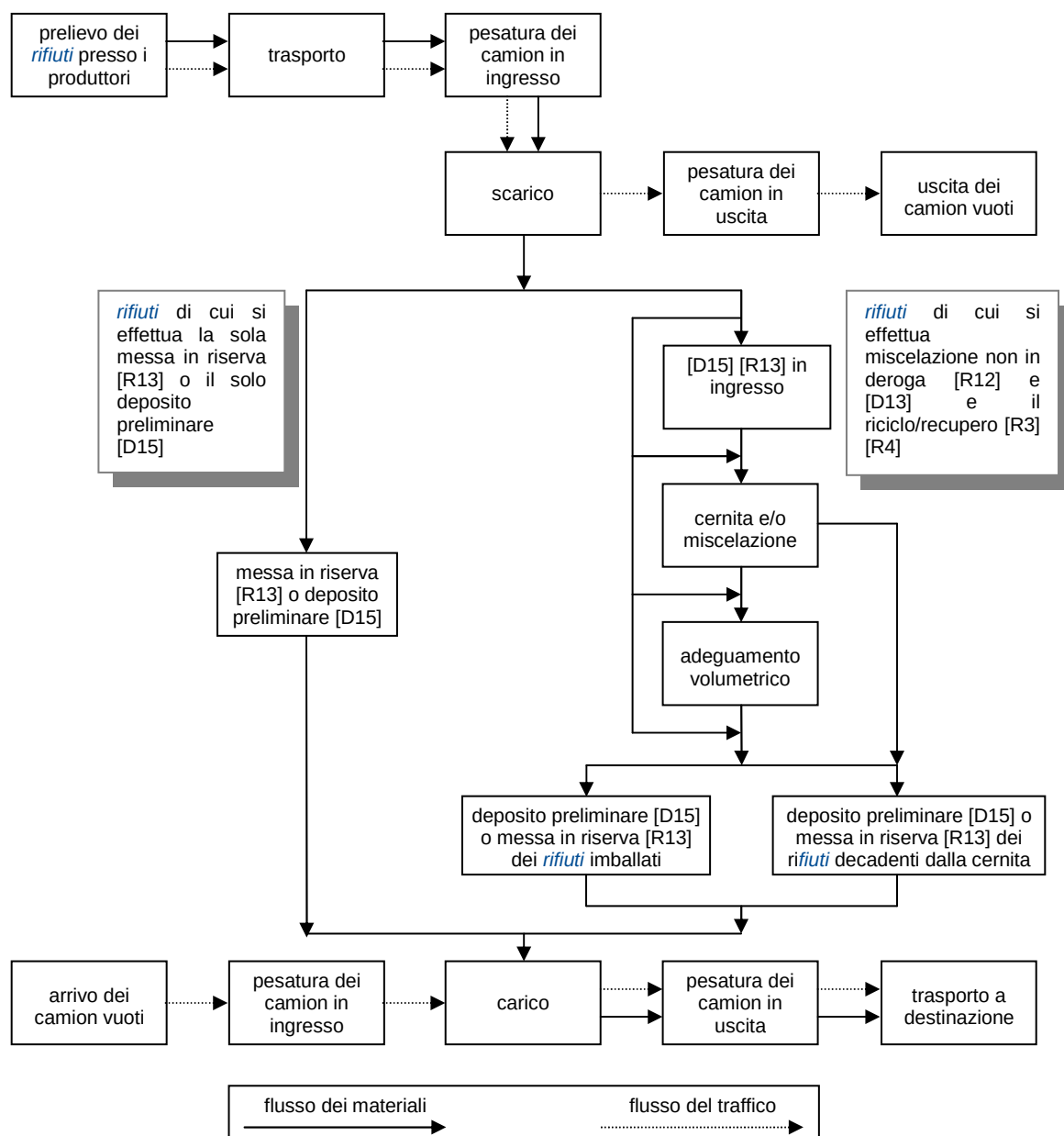
4. Le attività

La presente Dichiarazione Ambientale è riferita alle 12 mensilità 1° settembre – 31 agosto. Questa scelta Aziendale deriva dal fatto che, con questo periodo di riferimento, è possibile utilizzare dati reali e non proiezioni sui 12 mesi dell'anno come fatto negli anni precedenti. Nei grafici riportati di seguito si considereranno e confronteranno i dati riferiti ai periodi: 01/09/14 ÷ 31/08/15; 01/09/15 ÷ 31/08/16 e 01/09/16 ÷ 31/08/17.

4.1. Il processo produttivo svolto presso il sito di Via San Giuseppe

Il processo produttivo che la ditta svolge presso il sito in esame consiste nello stoccaggio, cernita e adeguamento volumetrico di *rifiuti* in accordo all'AIA n. 99 del 01/03/11 e s.m.i. e come da ultima modifica sostanziale all'AIA n. 1853 del 23/11/15 che autorizza all'esercizio delle operazioni di recupero R13, R12, R3 e R4 e smaltimento D15 e D13. Lo schema del processo è illustrato nella figura seguente e descritto dettagliatamente nelle pagine successive.

Figura 4.1 Schema del processo produttivo



FASE 1 - Prelievo dei rifiuti presso i produttori

Presso il produttore, i *rifiuti* sono temporaneamente stoccati in container scarrabili, in appositi contenitori o in cumuli. Nel primo caso l'operazione di carico consiste semplicemente nel posizionamento del container sul camion. Nel caso di *rifiuti* in contenitori il carico avviene solitamente con l'ausilio di muletti; per i *rifiuti* sciolti il carico viene effettuato per mezzo di una gru con benna a polipo montata su autocarro.

FASE 2 - Trasporto all'insediamento

Il trasporto dei *rifiuti* è effettuato sia con autocarri e autotreni scarrabili di proprietà della ditta, sia con automezzi di altri trasportatori, che possono i produttori stessi o trasportatori terzi autorizzati.

FASE 3 - Pesatura degli autocarri in ingresso

Una volta in sito, il peso dei *rifiuti* è determinato facendo passare due volte i camion su una pesa a ponte. Nel primo passaggio, a camion carico, si ottiene il peso lordo; il peso netto è determinato per differenza, conoscendo la tara dal secondo passaggio, dopo che il camion è stato scaricato.

FASE 4 - Scarico degli autocarri in ingresso

Gli autocarri vengono scaricati all'interno del capannone, in corrispondenza di una delle aree di deposito preliminare dei *rifiuti* in arrivo pronti per la selezione.

FASE 5 - Eventuale deposito preliminare dei rifiuti in ingresso

Il materiale in ingresso può essere temporaneamente stoccato in container, in attesa della lavorazione, oppure essere scaricato nell'area di lavorazione, all'interno del capannone.

FASE 6 - Eventuale cernita

Se non è già di natura omogenea, il *rifiuto* è sottoposto ad una cernita per selezionare le varie tipologie di materiali da riciclare separatamente (quali legno, carta, metalli, ecc), e separare i materiali che potrebbero danneggiare la pressa.

FASE 7 - Eventuale miscelazione dei rifiuti

In alcuni casi, al fine di ottimizzare i trasporti o su specifiche richieste degli impianti finali di recupero/smaltimento sarà eseguita una miscelazione di alcune tipologie di *rifiuti*.

FASE 8 - Eventuale adeguamento volumetrico ed imballaggio

I *rifiuti* cerniti, se di caratteristiche tali da non danneggiare la pressa, sono sottoposti ad adeguamento volumetrico ed imballaggio. Per effettuare tale operazione, il ragno deposita i *rifiuti* su un nastro trasportatore, che alimenta la pressa. Questa macchina comprime i *rifiuti* e li confeziona in balle a forma di parallelepipedo, legate con gabbie di filo di ferro, al fine di ridurre il volume occupato a parità di peso e di facilitare le successive operazioni di trasporto.

FASE 9 - Deposito preliminare dei rifiuti decadenti dalla cernita

Lo stoccaggio dei *rifiuti* decadenti dalla cernita in attesa di essere conferiti alla discarica è realizzato su aree poste all'interno o all'esterno del capannone.

FASE 10 - Carico degli autocarri in uscita

Il carico degli automezzi in uscita avviene con carrello elevatore nel caso di *rifiuti* imballati, mentre i container già pieni sono caricati direttamente con il sistema idraulico di cui sono dotati gli scarrabili.

FASE 11 - Pesatura degli autocarri in uscita

Prima dell'uscita viene effettuata la seconda pesata dei camion: di quelli pieni per determinare il peso dei *rifiuti* in uscita, di quelli vuoti per determinare il peso dei *rifiuti* in ingresso.

FASE 12 - Trasporto a destinazione

Il trasporto a destinazione è realizzato con automezzi di Ecosan o di altri trasportatori autorizzati.

4.2. Attività extra sito

Ecosan S.r.l., oltre all'attività principale di gestione [rifiuti](#), effettua anche il coordinamento e intermediazione di operazioni di bonifica di siti inquinati, bonifica e messa in sicurezza di serbatoi e rimozione di manufatti contenenti amianto.

Nel seguito queste attività verranno definite convenzionalmente attività "extra sito".

Delle attività di cui sopra Ecosan può svolgerne direttamente una parte (trasporto [rifiuti](#)) o appaltarle a terzi o svolgere ruolo di intermediazione.

Qualora le attività vengano subappaltate, in tutto o in parte, a terzi, questi, al fine di operare in condizioni tali da garantire la salute e la sicurezza e il rispetto dell'ambiente, dovranno:

- Essere fornitori qualificati ai sensi della [P 9.17](#);
- Attenersi alle norme comportamentali riguardanti l'ambiente, la sicurezza e la salute dei lavoratori descritte nella [P 9.24](#).

Sia nel caso in cui il lavoro sia appaltato, sia nel caso in cui sia svolto direttamente, in tutto in parte da Ecosan S.r.l., [RSG](#) o il Responsabile di produzione sono responsabili di verificare che, durante lo svolgimento delle operazioni, gli addetti adottino effettivamente tali norme comportamentali.

Ecosan è infatti iscritta all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la Gestione dei [rifiuti](#) (Iscr. n. MI0529OS) per la categorie 9 (bonifiche siti inquinati).

4.2.1. Attività di bonifica dei siti inquinati

Di norma, per quanto riguarda l'attività di bonifica dei siti inquinati, Ecosan S.r.l. effettua solo il coordinamento e l'intermediazione, appaltando l'esecuzione dei lavori ad altre imprese autorizzate. Ecosan predispone, ovvero riceve e sottoscrive, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza ai sensi della normativa vigente.

4.2.2. Attività di bonifica di serbatoi

Di norma, per quanto riguarda l'attività di bonifica di serbatoi, Ecosan S.r.l. effettua solo il coordinamento e l'intermediazione, appaltando l'esecuzione dei lavori ad altre imprese autorizzate.

4.2.3. Attività di bonifica di beni contenenti amianto

Per quanto riguarda l'attività di bonifica dei beni contenenti amianto, Ecosan S.r.l. effettua solo il coordinamento e l'intermediazione, appaltando l'esecuzione dei lavori ad altre imprese autorizzate che si occupano di predisporre e trasmettere, attraverso l'applicativo Ge.M.A. il Piano di lavoro. Successivamente al rilascio del Nulla Osta l'impresa esecutrice effettua il sopralluogo nel sito da bonificare per verificare le condizioni di mantenimento delle coperture da rimuovere, delimita l'area di cantiere in modo da impedire l'accesso alla stessa a personale non addetto ed effettua l'intervento di rimozione in condizioni di sicurezza.

4.2.4. Trasporti

Ecosan effettua anche l'attività di trasporto [rifiuti](#) conto terzi; tutti gli automezzi e le attrezzature sono abilitate al trasporto di merci pericolose ai sensi della normativa [ADR](#) (Agreement Dangerous Road - Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose su strada). Per verificare la concreta applicazione di tale normativa e gestire questo tipo di trasporti, Ecosan si avvale di un apposito consulente per la sicurezza e della [P 9.21](#).

Dichiarazione Ambientale 2017

4.2.5. Intermediazione di rifiuti

Ecosan effettua da anni l'intermediazione di rifiuti senza detenzione ed è iscritta alla categoria 8 classe D dell'Albo Gestori Ambientali con validità dal 19/01/2017 al 19/01/2022.

Tabella 4.1 Intermediazione di rifiuti 01/09/2013 – 31/08/2017

Denominazione	01/09/2013 – 31/08/2014	01/09/2014 – 31/08/2015	01/09/2015 – 31/08/2016	01/09/2016 – 31/08/2017
Intermediazione (t)	1.365	4.197	2.485	1.332

Con riferimento ai quantitativi gestiti come intermediario da Ecosan nel periodo 01/09/2016 – 31/08/2017 si evidenzia un calo dei quantitativi gestiti, comunque in linea con quelli registrati nel periodo settembre 2013 - agosto 2014. Si sottolinea che nel corso del periodo da settembre 2014 ad agosto 2015 l'aumento del quantitativo per il quale Ecosan ha effettuato attività di intermediazione è stato determinato in particolare dalla gestione di un importante lavoro di demolizione presso un cantiere di Milano eseguito nei mesi estivi dell'anno 2015.

4.3. Rifiuti gestiti

Il core business di Ecosan è la gestione *rifiuti*.

Dal 2003 Ecosan ha adibito il sito di Via S. Giuseppe 31 alla gestione dei *rifiuti* prodotti da industrie di vari settori.

Nel seguito di questo capitolo sono presentati i dati relativi ai *rifiuti* gestiti, ricavati, come gli altri presentati nel documento dal software gestione *rifiuti* aziendale da cui ha origine il registro di carico e scarico in uso presso l'Azienda. Tali dati corrispondono, su base annua (01/01 – 31/12) ai dati utilizzati per la predisposizione del *MUD*.

Nella seguente tabella vengono riportati i dati relativi alla gestione rifiuti per il periodo 01/09/2013 – 31/08/2017.

Tabella 4.2 Sinossi *rifiuti* gestiti 01/09/2013 – 31/08/2017

ID	Denominazione	01/09/13 - 31/08/14	01/09/14 - 31/08/15	01/09/15 - 31/08/16	01/09/16 - 31/08/17
1	Giacenza iniziale [t]	539	411	750	826
2	Rifiuto prodotto [t]	22	42	177	37
3	Rifiuto ricevuto [t]	75.643	81.364	87.994	90.523
4	Totale entrate [t] (Somma 1 + 2 + 3)	76.205	81.817	88.921	91.386
5	Giacenza finale [t]	411	750	826	1.319
6	Rifiuto consegnato a terzi per operazioni di recupero o smaltimento [t]	75.832	81.067	88.095	90.067
7	Totale uscite [t] (Somma 5 + 6)	76.243	81.817	88.921	91.386
8	Totale sottoposto a cernita	26.327	25.567	33.210	38.158
9	Totale sottoposto a miscelazione	1.653	1.618	73	958

Dichiarazione Ambientale 2017

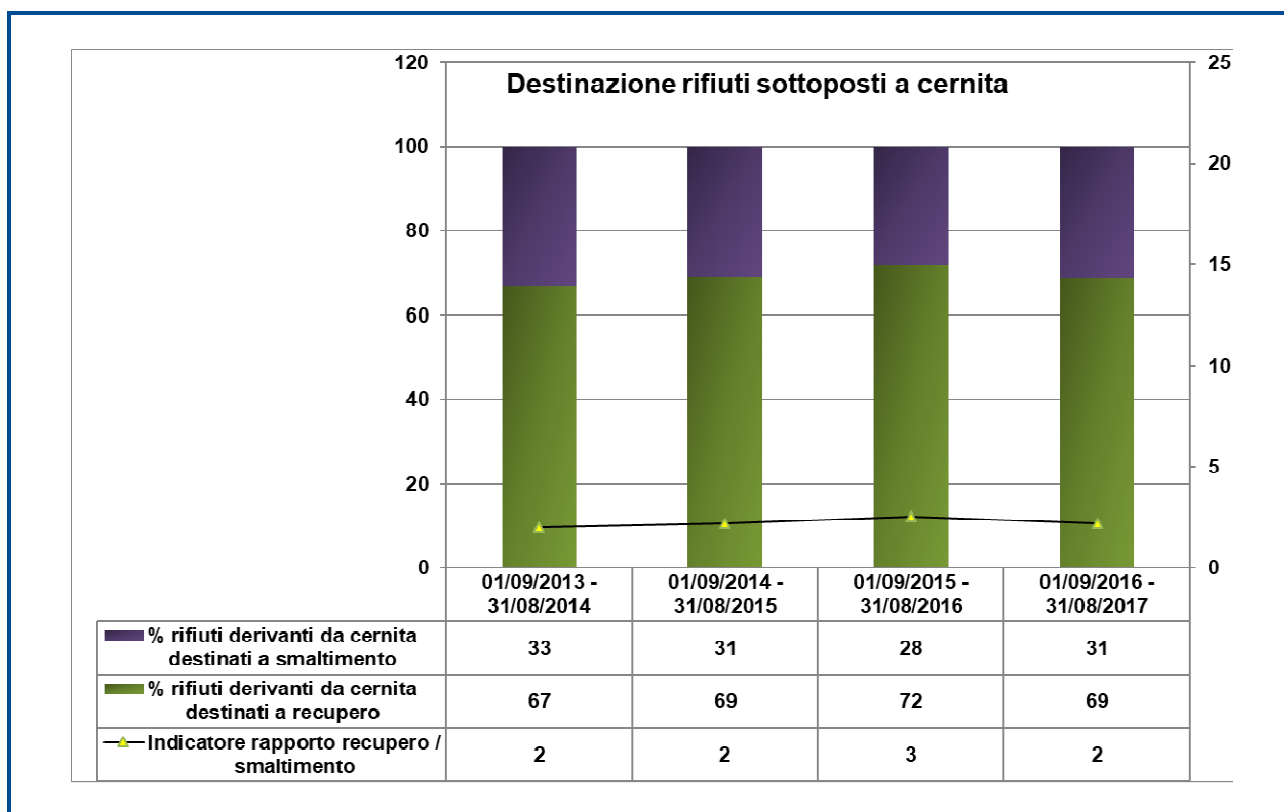
- Nel periodo 01/09/2016 – 31/08/2017 il 32% del totale dei *rifiuti* in ingresso all'impianto viene sottoposto a cernita presso il sito al fine di effettuare una prima selezione (es. suddivisione in frazioni quali carta, legno, plastica, metalli) e valorizzazione dei *rifiuti*.
- I *rifiuti* in ingresso nel periodo 01/09/2016 – 31/08/2017, non sottoposti a cernita e conferiti a terzi tal quali, sono pari al 68%.

Ecosan ha ottenuto con Decreto n. 1853 del 23/11/2015 di modifica sostanziale dell'AIA che autorizza e prevede in particolare l'aumento del quantitativo di rifiuti sottoposti alle operazioni di trattamento R3, R4, R12 e D13. Tale modifica comporta un incremento della capacità totale di trattamento dell'impianto, passando dalle attuali 99 ton/g alle 200 ton/giorno, per un quantitativo massimo annuo pari a 50.000 ton. Questa modifica non ha comunque comportato un aumento del volume dei rifiuti in ingresso all'impianto ma consiste fondamentalmente nel sottoporre a trattamento una parte dei rifiuti che prima era destinata al solo stoccaggio presso il sito di produttivo.

L'ampliamento della capacità di recupero complessiva dell'impianto ha apportato i seguenti benefici:

- Aumento dei quantitativi di materie recuperate;
- Riduzione del traffico veicolare dei rifiuti in uscita verso altri impianti di trattamento;
- Riduzione delle fasi all'interno della filiera di trattamento dei rifiuti;
- Riduzione dei quantitativi di rifiuti destinati allo smaltimento.

Tabella 4.3 Destinazione dei *rifiuti* sottoposti a cernita

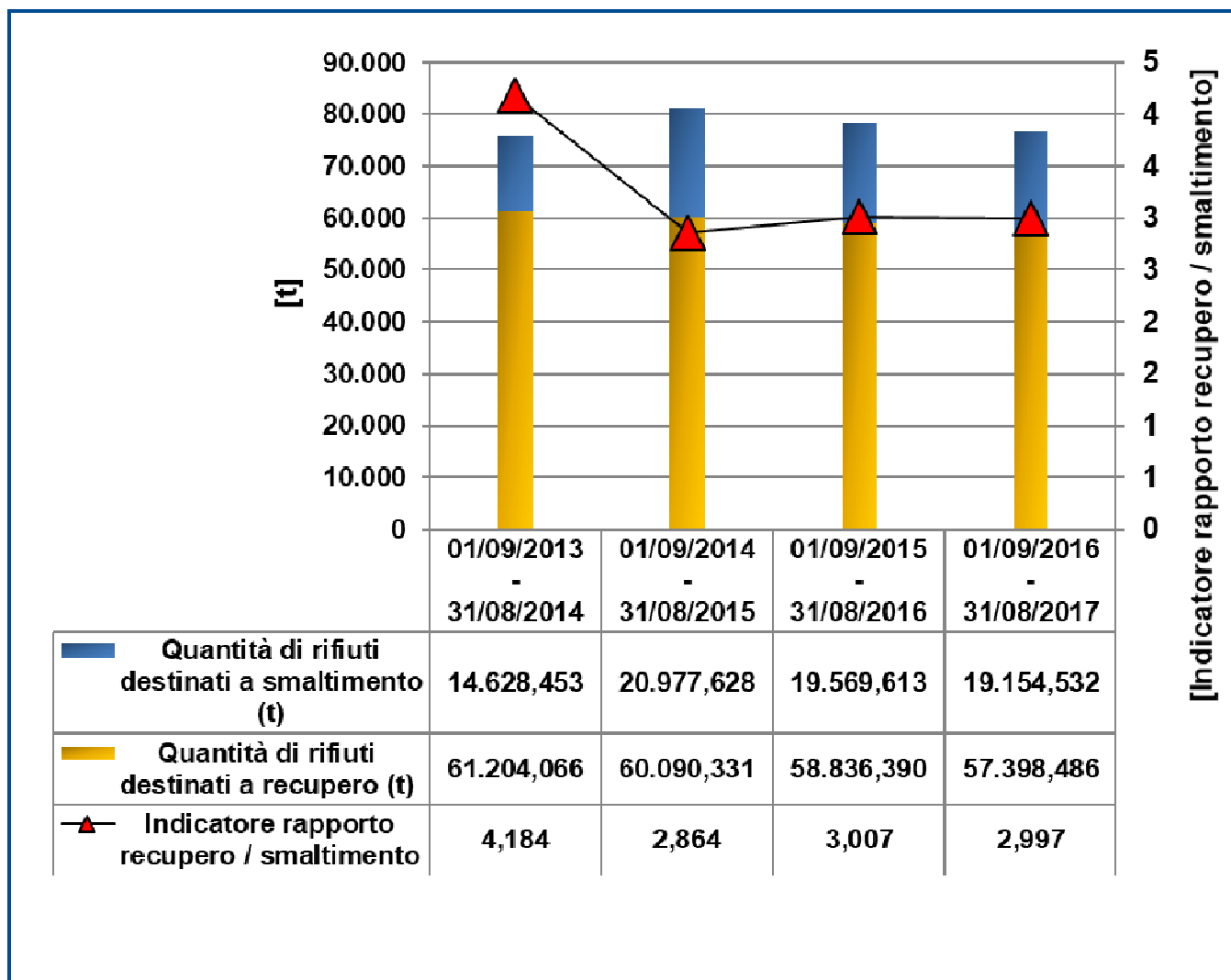


Dalle operazioni di cernita si ottengono, per il periodo di riferimento 01/09/2016 – 01/09/2017, un 69% *rifiuti* valorizzati, che vengono conferiti ad altre aziende specializzate per completarne il recupero, mentre il restante 31% è destinato allo smaltimento.

Dichiarazione Ambientale 2017

Si sottolinea come questa percentuale si sia mantenuta pressoché costante rispetto a quella dell'anno precedente nonostante l'aggravarsi della condizione di difficoltà nell'ottenimento della possibilità di conferimento negli impianti di incenerimento che continua ad obbligare l'Azienda ad indirizzare verso lo smaltimento una percentuale considerevole dei *rifiuti* decadenti da operazioni di cernita, cui si sommano le difficoltà degli impianti che producono semilavorati in legno a garantire il ritiro costante dei quantitativi di rifiuto in legna da noi prodotti.

Grafico 4.1 *Rifiuti* consegnati a terzi per operazioni di recupero o smaltimento

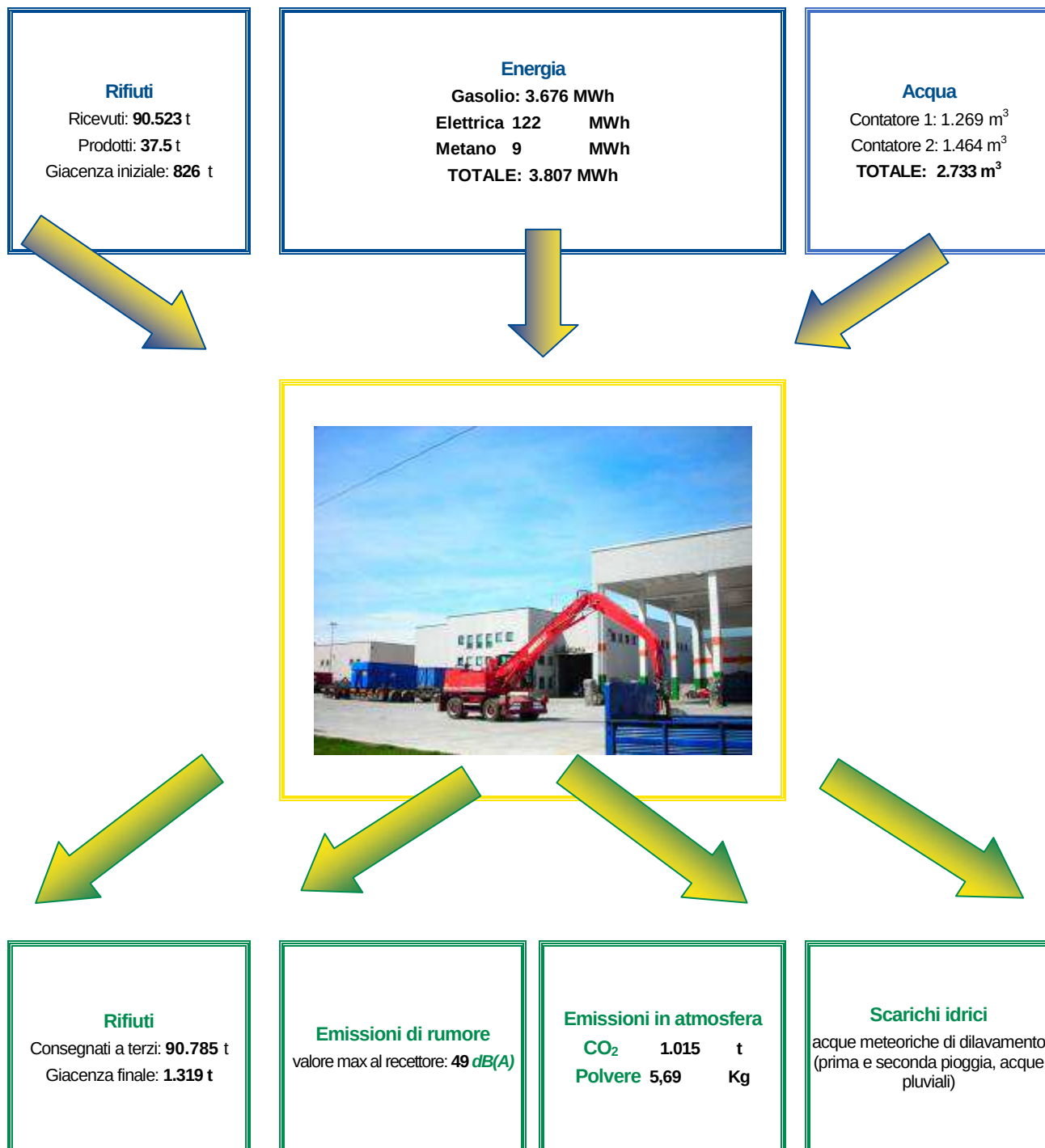


Per il periodo di riferimento 01/09/2016 – 31/08/2017 si riscontra un leggero calo del quantitativo di rifiuti consegnati a terzi, calo distribuito tra i rifiuti destinati a smaltimento e quelli destinati a recupero, in continuità con quanto registrato negli anni precedenti. Questo dipende dalla maggior capacità di trattamento interno dei rifiuti determinata dall'aumento dei quantitativi autorizzati dall'AIA 2015.

Dichiarazione Ambientale 2017

5. Contesto e aspetti ambientali

Tabella 5.1 sintesi delle prestazioni globali per il periodo 01/09/2016 – 31/08/2017



Dichiarazione Ambientale 2017

L'attività di recupero **rifiuti** è fondamentale per la tutela delle materie prime e la riduzione dei **rifiuti** inviati a smaltimento, ma come ogni altra attività industriale può produrre effetti sull'ambiente e sulla comunità.

L'impegno di Ecosan è quello di individuare e tenere sotto controllo quegli **aspetti** (fasi dell'attività produttiva) che possono incidere sull'ambiente, adottando misure strutturali, impiantistiche, organizzative o gestionali per limitarne gli **impatti**, in condizioni operative:

- Normali (N), ossia la regolare attività di gestione dei **rifiuti**,
- Straordinarie (S), ad esempio durante le manutenzioni,
- Di emergenza (E), ad esempio in caso di incendio o sversamenti.

A meno che sia diversamente indicato, i dati che seguono sono stati ricavati dalla contabilità per il periodo fra il 01/09/2013 ed il 31/08/2017.

I dati ambientali sono gestiti mediante foglio elettronico, pertanto nei grafici e nelle tabelle potrebbero presentarsi alcune approssimazioni dovute agli arrotondamenti delle cifre decimali.

Ove possibile e pertinente, per permettere un confronto omogeneo tra i vari anni, sono stati introdotti degli indicatori di prestazione ambientale, dividendo i dati assoluti per la quantità, espressa in tonnellate, dei **rifiuti** ritirati da terzi nello stesso anno (si veda la Tabella 5.1). Nei grafici che seguono, questi dati sono indicati come "consumi specifici" o "indicatori ambientali". Tutti i dati sono stati ricavati ed elaborati utilizzando un'apposita **procedura** del **Sistema di gestione**.

5.1. Rischi e opportunità

ECOSAN ha predisposto ed applica una procedura che definisce le modalità di attuazione del processo di gestione del rischio o delle opportunità o Risk Management con riferimento al contesto individuato dall'organizzazione, al fine di valutare la probabilità che si verifichi un danno e cercare di prevederne la gravità per porvi un rimedio preventivo o gestirlo al meglio.

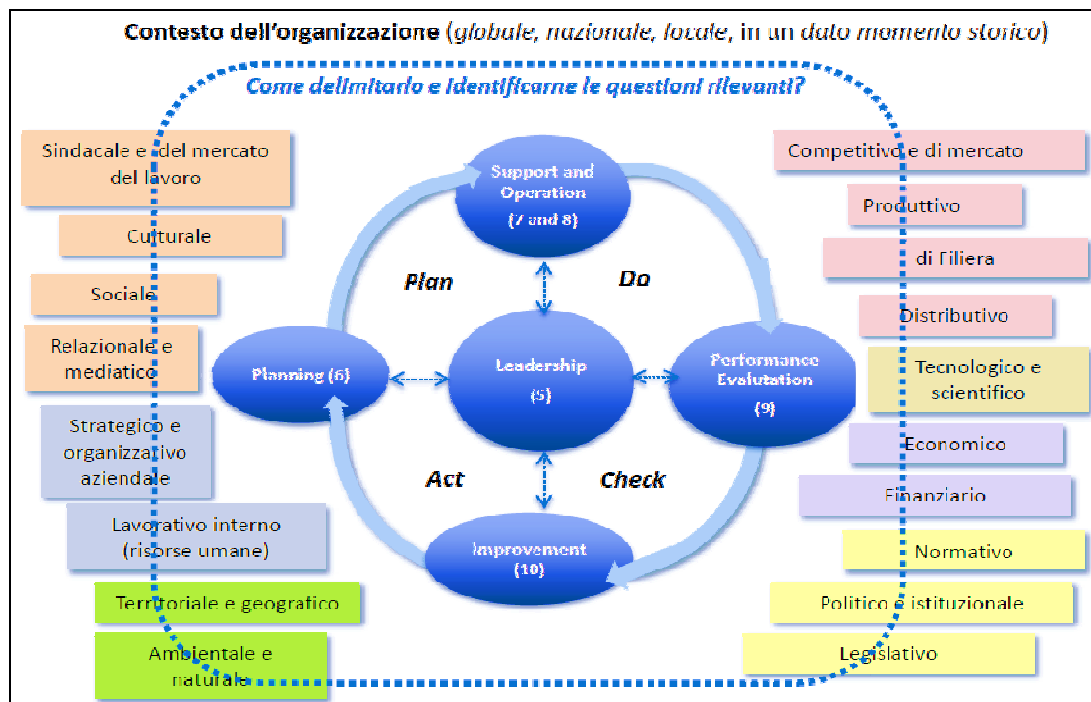
Le fasi operative Risk Management prevedono un approccio PCDA basato su:

1. Stabilire il contesto
2. Identificare i rischi
3. Analizzare i rischi (misurare)
4. Valutare i rischi (ponderare)
5. Trattare e gestire i rischi
6. Monitorare e controllare i rischi (pianificare ed attuare)
7. Comunicare i risultati
8. Monitoraggio sistema (Audit, Riesame Direzione, Miglioramento)

L'Azienda ha determinato, verifica e riesamina costantemente, con frequenza annuale, quali fattori interni ed esterni possano avere effetti sull'effettiva capacità di fornire costantemente prodotti e/o servizi conformi ai requisiti del cliente e/o di Leggi e regolamenti nel rispetto dei principi e dei risultati attesi dal Sistema di Gestione Integrato dell'azienda.

I rischi che minacciano un'organizzazione e la sua gestione possono aver origine da fattori sia esterni sia interni.

Figura 5.1 Contesto dell'organizzazione



5.2. Ciclo di vita del “prodotto/servizio”, identificazione criticità e aspetti/impatti ambientali

La valutazione degli aspetti/impatti ambientali viene applicata da ECOSAN :

- a tutti gli impianti e le attrezzature di processo e di servizio dell'azienda oltreché alle attività eseguite al proprio interno da altri fornitori – appaltatori che producono, in misura più o meno rilevante, un impatto diretto sull'ambiente;
- a quelle attività che vengono svolte in nome e per conto dell'organizzazione, all'esterno della stessa, e che possono avere qualche conseguenza indiretta sull'ambiente;
- agli aspetti ambientali derivanti dal prodotto – servizio realizzato dall'organizzazione nel rispetto di una logica di ciclo di vita dello stesso – CLP.

Al fine di poter identificare gli aspetti/impatti ambientali in una logica di CLP è stata effettuata una valutazione utilizzando il modulo “M1.2 Scheda tecnica” per le seguenti “macrotipologie” di prodotti/servizi:

- | | |
|-----------------------|-----------------------------------|
| • Carta e cartone | • Verde |
| • Inerti | • Vetro |
| • Inorganici | • Altri rifiuti |
| • Legno | • Rifiuti contenenti amianto |
| • Metalli ferrosi | • Rifiuti speciali non pericolosi |
| • Metalli non ferrosi | • Materie Prime Seconde - EOW |
| • Plastica e gomma | |

L'Analisi specifica del ciclo di vita delle macrocategorie di prodotto è stata eseguita con particolare attenzione agli aspetti ambientali al fine di individuare le fasi critiche e minimizzare l'impatto.

Di seguito si riporta una valutazione riepilogativa delle analisi effettuate.

Dichiarazione Ambientale 2017

Tabella 5.2 Stralcio valutazione ciclo di vita del prodotto/servizio

MACRO FASE	ESECUTORE	SOTTOFASE	ASPETTI IMPATTI AMBIENTALI - AZIONI
PRODUZIONE RIFIUTI	Rifiuti prodotti da CLIENTI presso le proprie sedi	Produzione rifiuti Famiglia CER	Gli impatti ambientali remoti presso la sede di produzione/deposito temporaneo sono: - occupazione di suolo - possibile inquinamento del suolo e delle acque superficiali Gli impatti ambientali remoti dovuti alla produzione di rifiuti presso i clienti NON SONO IMPUTABILI E CONTROLLABILI da parte di ECOSAN ma esclusivamente INFLUENZABILI. Gli aspetti ambientali diretti dovuti alla produzione di rifiuto da parte di ECOSAN sono considerati e tenuti sotto controllo dal SGAS tramite: • P1 Aspetti ambientali • P9.1 Gestione rifiuti • P 9.2 Emissioni in atmosfera • P9.3 approvvigionamento e consumo idrico • 9.4 Caratterizzazione dei rifiuti (se dovuta) • P.9.5 Scarichi acque civili e meteoriche • P9.6 inquinamento acustico • P 9.7 Gestione manufatti interrati • P9.8 gestione sostanze chimiche • P9.13 centrali termiche e gruppi frigo • P9.24 Gestione attività extra sito • P 9.25 Norme comportamentali interni • P 10 Gestione emergenze e relativi moduli/istruzioni
	Rifiuti prodotti da ECOSAN dalle attività accessorie effettuate in sede		
	Rifiuti prodotti da ECOSAN all'esterno dell'impianto in occasione di attività di: - bonifica dei siti inquinati - bonifica di serbatoi - bonifica di beni contenenti amianto		
CONFERIMENTO RIFIUTI	CLIENTI / trasportatori diversi da ECOSAN	Organizzazione del ritiro	Gli aspetti ambientali sono considerati e tenuti sotto controllo dal SGAS tramite: • P0 Contesto e risk management • P1 Aspetti ambientali • P3 Obblighi di conformità • P7 Comunicazione • P9.4 Caratterizzazione rifiuti (se dovuta) • P 9.17 Gestione fornitori • P 9.18 Ritiro rifiuti e relativi moduli/istruzioni

Dichiarazione Ambientale 2017

MACRO FASE	ESECUTORE	SOTTOFASE	ASPETTI IMPATTI AMBIENTALI - AZIONI
		Ingresso in impianto / Accettazione	Gli aspetti ambientali sono considerati e tenuti sotto controllo dal SGAS tramite: • P1 Aspetti ambientali • P9.1 Gestione rifiuti • P 9.6 Inquinamento acustico • P 9.17 Gestione fornitori • P 9.18 Ritiro rifiuti • P 9.21 ADR (se soggetto) • P9.22 gestione conferimenti respinti • P9.23 Ricevimento e trattamento dei rifiuti e dei materiali • P9.25 Norme comportamentali interni • P9.26 Norme comportamentali esterni e relativi moduli/istruzioni
CONFERIMENTO RIFIUTI	Trasporto effettuato da ECOSAN o sotto il controllo di ECOSAN (in caso di intermediazione del trasporto)	Organizzazione del ritiro	Gli aspetti ambientali sono considerati e tenuti sotto controllo dal SGAS tramite: • P0 Contesto e risk management • P1 Aspetti ambientali • P7 Comunicazione • P3 Obblighi di conformità • P 9.4 Caratterizzazione dei rifiuti (se dovuta) • P 9.18 Ritiro rifiuti e relativi moduli/istruzioni
		Ritiro rifiuti presso clienti o cantieri e trasporto fino ad impianto di destino	Gli aspetti ambientali sono considerati e tenuti sotto controllo dal SGAS tramite: • P1 Aspetti ambientali • P3 Obblighi di conformità • P7 Comunicazione • P 9.18 Ritiro rifiuti • P10 Emergenze e relativi moduli/istruzioni
		Ingresso in impianto / Accettazione	Gli aspetti ambientali sono considerati e tenuti sotto controllo dal SGAS tramite: • P1 Aspetti ambientali • P9.1 Gestione rifiuti • P 9.4 Caratterizzazione dei rifiuti (se dovuta) • P 9.6 Inquinamento acustico • P 9.18 Ritiro rifiuti • P 9.21 ADR (se soggetto) • P 9.22 gestione conferimenti respinti • P 9.23 Ricevimento e trattamento dei rifiuti e dei materiali • P 9.25 Norme comportamentali interni • P 9.26 Norme comportamentali esterni • P10 Gestione emergenze e relativi moduli/istruzioni

Dichiarazione Ambientale 2017

MACRO FASE	ESECUTORE	SOTTOFASE	ASPETTI IMPATTI AMBIENTALI - AZIONI
GESTIONE DEL RIFIUTO	ECOSAN	R13	Gli aspetti ambientali sono considerati e tenuti sotto controllo dal SGAS tramite: • P 1 Aspetti ambientali • P 9.1 Gestione rifiuti • P 9.2 Emissioni in atmosfera • P9.3 approvvigionamento e consumo idrico • P 9.5 Scarichi di acque civili e meteoriche • P 9.6 Inquinamento acustico • P 9.7 Gestione manufatti interrati • P9.8 gestione sostanze chimiche • P9.13 centrali termiche e gruppi frigo • P 9.16 Manutenzione • P 9.23 Ricevimento e trattamento dei rifiuti e dei materiali • P 9.25 Norme comportamentali interni • P 9.26 Norme comportamentali esterni • P10 Gestione emergenze e relativi moduli/istruzioni
		D15	
		R12	
		D13	
		R3	
		R4	
		R12 miscelazione	
		D13 miscelazione	
TRASPORTI IN USCITA	Trasportatori diversi da ECOSAN	Organizzazione del ritiro	Gli aspetti ambientali sono considerati e tenuti sotto controllo dal SGAS tramite: • P1 Aspetti ambientali • P3 Obblighi di conformità • P7 Comunicazione • P9.1 Gestione rifiuti • P 9.2 Emissioni in atmosfera • P9.3 approvvigionamento e consumo idrico • P 9.4 Caratterizzazione dei rifiuti (se dovuta) • P 9.5 Scarichi di acque civili e meteoriche • P 9.6 Inquinamento acustico • P 9.7 Gestione manufatti interrati • P9.8 gestione sostanze chimiche • P9.13 centrali termiche e gruppi frigo • P 9.16 Manutenzione • 9.17 Gestione fornitori • P 9.19 Smaltimento rifiuti • P 9.20 Esportazione di rifiuti (per trasfrontaliero) • P 9.21 ADR (se soggetto) • P 9.25 Norme comportamentali interni • P 9.26 Norme comportamentali esterni • P10 Gestione emergenze e relativi moduli/istruzioni
		Organizzazione del conferimento presso l'impianto finale	
		Carico del mezzo / uscita dall'impianto	

Dichiarazione Ambientale 2017

MACRO FASE	ESECUTORE	SOTTOFASE	ASPETTI IMPATTI AMBIENTALI - AZIONI
TRASPORTI IN USCITA	Trasporto effettuato da ECOSAN o sotto il controllo di ECOSAN (in caso di intermediazione del trasporto)	Organizzazione del conferimento presso l'impianto finale	Gli aspetti ambientali sono considerati e tenuti sotto controllo dal SGAS tramite: • P1 Aspetti ambientali • P9.1 Gestione rifiuti • P3 Obblighi di conformità • P7 Comunicazione • P 9.4 Caratterizzazione dei rifiuti (se dovuta) • P 9.6 Inquinamento acustico • P 9.19 Smaltimento rifiuti • P 9.20 Esportazione di rifiuti (per trasfrontaliero) • P 9.21 ADR (se soggetto) • P 9.25 Norme comportamentali interni • P 9.26 Norme comportamentali esterni • P10 Gestione emergenze e relativi moduli/istruzioni
		Carico del mezzo / uscita dall'impianto	
FINE VITA – RIFIUTI IN USCITA	IMPIANTO DI DESTINAZIONE	Conferimento ad impianto di destino R / D	Gli <u>impatti ambientali remoti</u> presso la sede dell'impianto di destino finale dipendono dalle operazioni di recupero/smaltimento effettuate a destino. ECOSAN tiene sotto controllo gli aspetti/impatti legati ai fornitori attraverso l'applicazione di specifica procedura • P 9.17 Gestione fornitori e attraverso l'eventuale esecuzione di audit presso fornitori. ECOSAN inoltre si attiene ed applica quanto previsto da specifica procedura • P 9.22 gestione conferimenti respinti In caso di respingimento parziale/ totale del carico. ECOSAN, nei limiti della possibilità tecnico / economica, predilige impianti di gestione rifiuti che effettuano operazioni di recupero di materia o di energia agli altri.

Dichiarazione Ambientale 2017

MACRO FASE	ESECUTORE	SOTTOFASE	ASPETTI IMPATTI AMBIENTALI - AZIONI
FINE VITA – Materie Prime Seconde - EOW	CLIENTE FINALE	Utilizzo nella normale attività produttiva	Gli impatti ambientali remoti presso la sede dei clienti finali che utilizzano i materiali usciti dal regime dei rifiuti (MPS-EOW) fornita da ECOSAN sono quelli della normale pratica industriale: • Consumo di energia, materie prime e sostanze chimiche • Emissioni in atmosfera da impianti e mezzi d'opera, da centrali termiche e gruppi frigo • Consumo risorsa idrica, scarichi di acque reflue civili e meteoriche di prima pioggia • Inquinamento acustico • occupazione di suolo • possibile inquinamento del suolo e delle acque superficiali • produzione di rifiuti Gli impatti ambientali remoti presso la sede del cliente sono i medesimi che il cliente avrebbe nell'utilizzo di materia prima "vergine". Il vantaggio nell'utilizzo di MPS da parte del cliente, è quello di aver favorito il recupero di materia riducendo gli impatti ambientali remoti "all'origine" del materiale. Gli impatti ambientali remoti dovuti alla produzione di rifiuti presso i clienti finali a seguito di utilizzo di materiali usciti dal regime dei rifiuti (MPS-EOW) NON SONO IMPUTABILI E CONTROLLABILI da parte di ECOSAN.

5.3. Metodo di valutazione aspetti ambientali diretti

La metodologia di valutazione e classificazione della significatività degli aspetti ambientali deve essere quanto più possibile oggettiva, al fine di essere a tutti gli effetti confrontabile e ripetibile, per poter essere applicata al passare del tempo ottenendo risultati confrontabili tra loro.

Si premette che ogni aspetto ambientale (es. punto di emissione in atmosfera) può originare più di un impatto (es. emissioni di vapori, di gas serra, di odori, ...); inoltre l'impatto deve essere considerato sia in situazioni normali che in condizioni straordinarie o di emergenza.

La metodologia per la valutazione della significatività degli aspetti ambientali diretti, si basa su alcuni CRITERI che qui elenchiamo:

- Esistenza di vincoli legislativi;
- Vulnerabilità del recettore ambientale;
- Sensibilità della comunità esterna;
- Magnitudo, o "grandezza" dell'impatto;
- Frequenza
- Cumulabilità

La tabella che segue illustra come a ciascun impatto ambientale (reale o potenziale) si attribuisce un punteggio:

Dichiarazione Ambientale 2017

Tabella 0.3 Criteri di valutazione degli *aspetti ambientali*

N° Cr	CRITERI	Livello	Descrizione	Punti
1	Esistenza di vincoli legislativi applicabili	SI	Esiste un limite quantitativo normativo preciso	5
		SI	Esiste un riferimento normativo indicativo / generico	3
		NO	Non esiste un limite normativo	1
2	Vulnerabilità del recettore ambientale (aria, acqua, suolo, flora e fauna locali, uomo, recettore remoto)	Alta	Il recettore ambientale peggiora sensibilmente la sua qualità	5
		Media	Il recettore subisce delle modificazioni qualitative piuttosto contenute	3
		Bassa	Il recettore ambientale non peggiora le sue intrinseche caratteristiche qualitative	1
3	Sensibilità della comunità esterna	Elevata	Reazione immediata	5
		Media	Reazione occasionale	3
		Scarsa	Reazione debole o assente	1
4	Magnitudo	Molto alta	Impatto di vaste dimensioni, in termini qualitativi e/o quantitativi, non circoscritto e non controllabile	5
		Alta	Evento di dimensioni tali da avere effetti rilevanti a causa della quantità e/o del tipo di materiali interessato, non sempre ben circoscritto e non controllabile	4
		Media	Evento di media dimensione, abbastanza circoscritto, con effetti moderati e controllabile	3
		Bassa	Evento di dimensioni ed effetti limitati, abbastanza circoscritto e controllabile.	2
		Molto bassa	Evento di dimensioni ed effetti trascurabili, circoscritto e controllabile	1
5	Frequenza	Sempre	L'impatto è costante e regolare nel tempo	5
		Occasionale	L'impatto è regolare ma non continuativo	3
		Raro	L'impatto si verifica molto raramente	1
6	Cumulabilità effetti	SI	Esistono rischi di cumulabilità degli effetti noti	2
		NO	Non esistono rischi di effetti di cumulabilità noti	0

Ogni aspetto ambientale produce un impatto che deve essere valutato facendo uso dei criteri esposti in tabella; sulla base delle descrizioni qualitative e delle eventuali indicazioni quantitative, l'azienda attribuisce all'impatto un punteggio, dato dalla somma dei singoli punteggi attribuiti per ciascun criterio. La significatività, definita come "calcolato" si determina infine come specificato nella tabella sottostante.

Tabella 0.4 Tabella punteggi di attribuzione della significatività degli *aspetti ambientali*

Punteggio	Percentuale	Significatività	
Max	27	100%	S
	> 15	> 60%	S
	< 15	< 60%	NS
Min	5	20%	NS

Quando la somma dei punteggi risulta inferiore o uguale a 15 l'impatto è giudicato NON significativo, viceversa per punteggi maggiori di 15 l'impatto è considerato SIGNIFICATIVO.

La Direzione Generale, e/o funzione delegata, ha la facoltà di attribuire un livello di significatività, definito "attribuito", diverso da quello calcolato ma mai inferiore allo stesso, per tenere conto della significatività che l'organizzazione attribuisce a taluni suoi aspetti - impatti ambientali reali o potenziali. La modifica della significatività deve essere opportunamente motivata.

Si precisa che gli aspetti ambientali soggetti ad adempimenti normativi devono avere sempre un valore di significatività calcolato 'S=significativo', indipendentemente dal valore calcolato.

Nel determinare i propri aspetti ambientali diretti l'organizzazione può considerare alcuni "indicatori chiave", in particolare:

- consumo di energia (efficienza energetica);
- consumo di materie prime (efficienza dei materiali);
- consumo idrico;
- rifiuti e/o sottoprodotti;

Dichiarazione Ambientale 2017

- biodiversità (per esempio utilizzo del terreno)
- emissioni in atmosfera
- energia emessa (per esempio calore, radiazioni, vibrazioni – rumore- luce)

È data facoltà all'organizzazione di individuare o meno indicatori diversi da quelli sopraesposti in relazione alla situazione reale ed alla rilevanza degli stessi.

Nella tabella seguente si riporta l'elenco degli *aspetti ambientali* identificati con la relativa valutazione di significatività calcolata ed attribuita.

Tabella 0.5 Significatività degli *aspetti ambientali*

Misurabilità aspetto amb	Aspetto ambientale ATTIVITÀ / SERVIZI	Area AMB	Impatti ambientali derivanti	Condizione N / S / E	Descrizione condizione S o E	Livello Significatività	
						calcolato S / NS	attribuito S / NS
NQF / QF							
NQF	Incendio	Stoccaggio rifiuti, manutenzioni	Emissioni in atmosfera (gas combustione etc)	E	Incendio all'interno del sito	S	S
QF	Incendio	Stoccaggio rifiuti, manutenzioni	Produzione di rifiuti da combustione, acqua da spegnimento.	E	Incendio all'interno del sito	NS	NS
QF	Incendio	Stoccaggio rifiuti, manutenzioni	Contaminazione del suolo	E	Incendio all'interno del sito	NS	NS
NQF	Incendio	Stoccaggio rifiuti, manutenzioni	Odore da incendio	E	Incendio all'interno del sito	NS	NS
NQF	Incendio	Stoccaggio rifiuti, manutenzioni	Utilizzo acqua / materiali per spegnimento	E	Incendio all'interno del sito	NS	NS
QF	Consumo di gasolio	Trasporti, cernita, stoccaggio	Consumo risorse	N	Consumo di gasolio per utilizzo mezzi di trasporto ingresso / uscita e mezzi d'opera	S	S
NQF	Consumo di gasolio	Rifornimento mezzi	Contaminazione del suolo e del sottosuolo	E	Sversamento dovuto a rotture serbato / perdite in fase di rifornimento	S	S
QF	Stoccaggio rifiuti	Stoccaggio rifiuti, utilizzo prodotti	Odore	N	Stoccaggio sostanze pericolose	NS	NS
QF	Emissione di rumore verso l'esterno del sito	Trasporti, cernita, adeguamento volumetrico, stoccaggio	Rumore	N		S	S
QF	Scarichi idrici	Dilavamento piazze, sversamenti, scarichi igienici	Contaminazione del suolo e del sottosuolo	S	Sversamento dovuto a rotture / perdite / rovesciamenti	S	S
QF	Scarichi idrici	utilizzo di acqua proveniente da acquedotto	Consumo risorse	N		NS	NS
NQF	Flussi di traffico	Trasporti in ingresso / uscita	Traffico indotto	N		NS	NS
NQF	Flussi di traffico	Trasporti in ingresso / uscita	Emissioni in atmosfera	N		S	S
NQF	Flussi di traffico	Trasporti in ingresso / uscita	Rumore	N		S	S
QF	Emissioni in atmosfera	Attività produttiva	Emissioni in atmosfera	N		S	S
QF	Potenziale contaminazione del suolo	Sversamenti, rifornimento mezzi	Contaminazione del suolo e del sottosuolo	S	Piccoli sversamenti circoscritti facilmente gestibili	NS	S

Dichiarazione Ambientale 2017

Misurabilità aspetto amb NQF / QF	Aspetto ambientale ATTIVITÀ / SERVIZI	Area AMB	Impatti ambientali derivanti	Condizione N / S / E	Descrizione condizione S o E	Livello Significatività	
						calcolato S / NS	attribuito S / NS
QF	Olio idraulico	Pressa, circuiti oleodinamici	Contaminazione del suolo e del sottosuolo	E	Sversamento dovuto a rotture / perdite / rovesciamenti	NS	S
NQF	Sostanze lesive ozono/gas ad effetto serra	Impianto di condizionamento uffici	Perdita gas refrigerante	S	Perdita dovuta a rotture circuito	S	S
QF	Consumo di acqua	Servizi igienici, nebulizzazione	Consumo risorsa idrica	N		NS	NS
QF	Consumo di energia elettrica	Cernita, adeguamento volumetrico, uffici	Consumo risorse	N		NS	NS
QF	Consumo di materia prima	Sostanze chimiche manutenzione / ingrassaggio / attività gestione rifiuti	Consumo risorse	N		NS	NS
QF	Consumo di metano	Riscaldamento uffici	Consumo risorse	N		NS	NS
QF	Consumo di metano	Riscaldamento uffici	Emissioni in atmosfera	N		S	S
QF	Radioattività	Presenza rifiuti radioattivi carichi in ingresso	Emissioni radiattive	E	Attivazione portale radiometrico	S	S
QF	Produzione rifiuti	Manutenzioni interne	Produzione di rifiuti da attività manutenzione	N		NS	NS
QF	Emissioni in atmosfera	Attività produttiva	Emissioni in atmosfera	E	Rotture / malfunzionamenti impianto di abbattimento	S	S

QF = Quantificabile

NQF = Non Quantificabile

N = Condizioni normali

S = Condizioni straordinarie

E = Condizioni di emergenza

NS = Non significativo

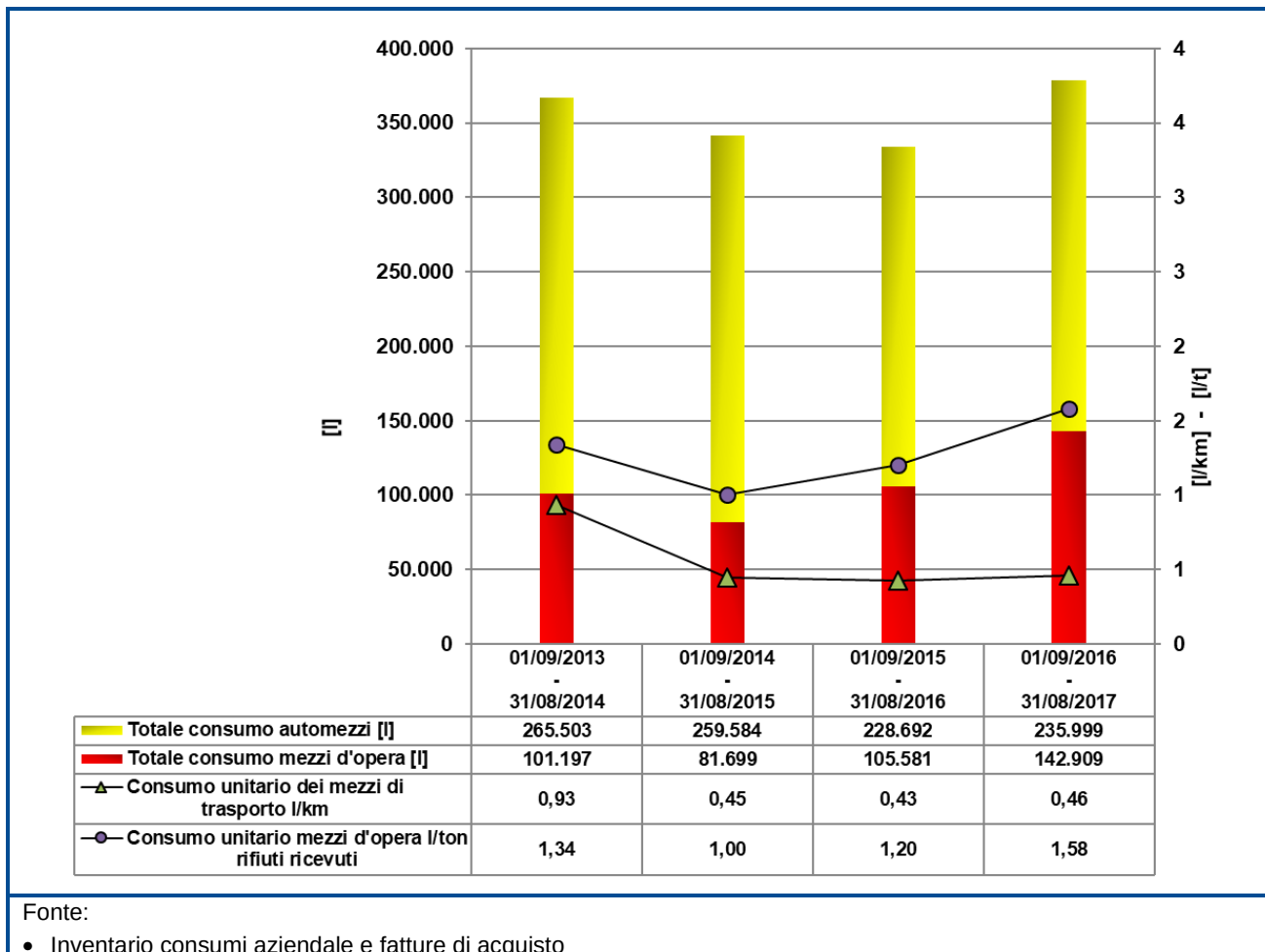
S = Significativo

5.4. Consumo di gasolio

Il gasolio è necessario per il rifornimento:

- Degli autocarri che effettuano il trasporto dei *rifiuti*;
- Delle macchine operatrici, quali semoventi, pale caricatori e carrelli elevatori che effettuano la movimentazione dei *rifiuti* nel sito.

Grafico 0.1 Consumo di gasolio



Fonte:

- Inventario consumi aziendale e fatture di acquisto

L'andamento del consumo di gasolio dipende da:

- Quantitativi di *rifiuti* gestiti presso il sito;
- Quantitativi di *rifiuti* trasportati e distanze percorse;
- Utilizzo di rimorchio;
- Graduale sostituzione degli automezzi aziendali con modelli più recenti.

Durante il periodo di riferimento 01/09/2016 al 31/08/2017 si è registrato un aumento del consumo di gasolio, in particolare per i mezzi d'opera, con un conseguente consumo unitario dei mezzi d'opera rispetto alla quantità di rifiuto ricevuto. Questo aumento è spiegabile con il fatto che sono state effettuate operazioni di adeguamento volumetriche maggiormente indirizzate verso la triturazione rispetto alla compattazione tramite pressa.

Il consumo di gasolio degli automezzi, tornato in linea con quelli registrati in passato, è aumentato rispetto al periodo di riferimento precedente dal momento che si è parzialmente ridotto il ricorso a trasportatori esterni. Il consumo unitario (l/km) calcolato per i mezzi di trasporto risulta, invece, pressoché costante.

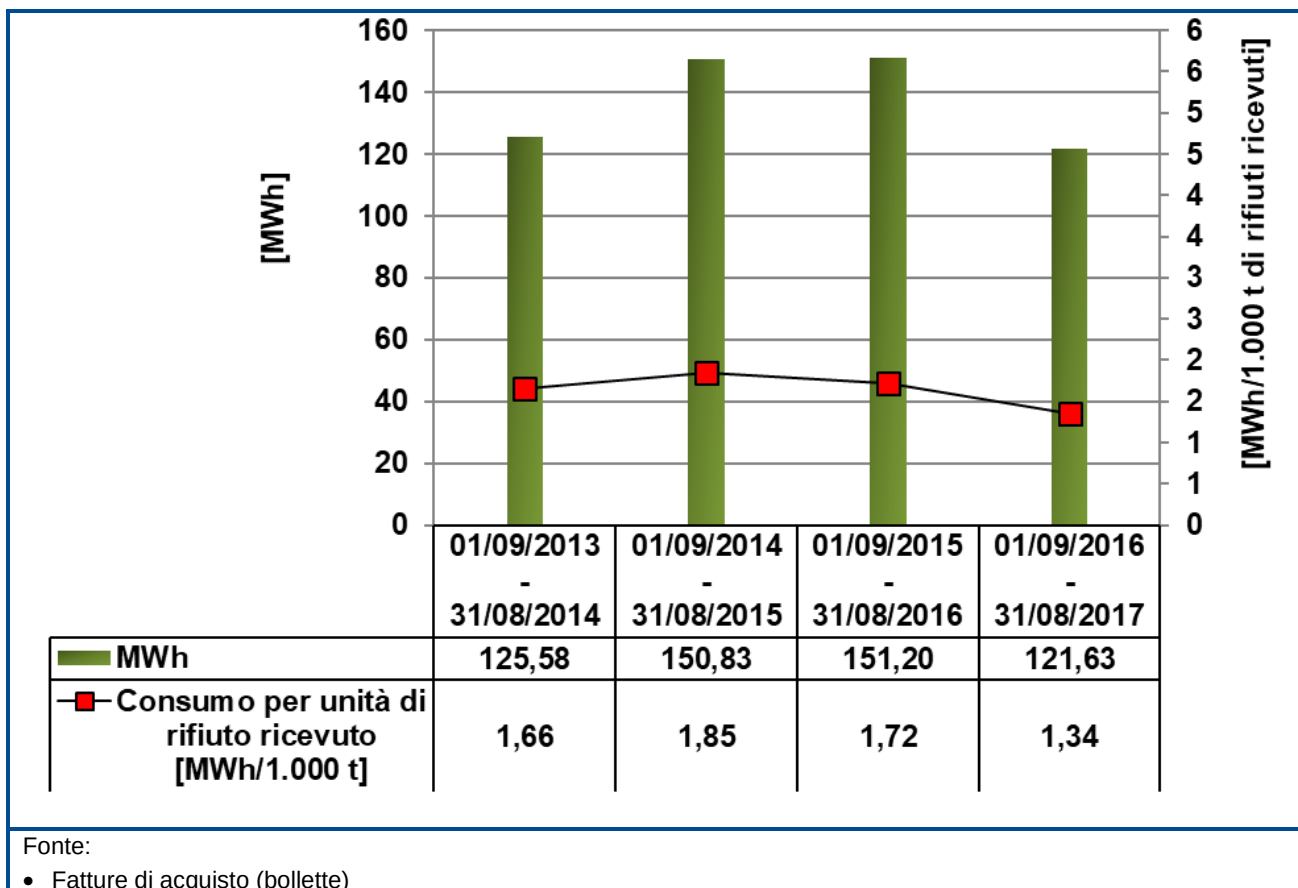
5.5. Consumo di energia elettrica

Le principali fonti di consumo sono:

- La pressa imballatrice con il relativo nastro trasportatore;
- L'illuminazione dei capannoni e dell'ufficio;
- L'impianto di aspirazione ed abbattimento.

L'andamento dell'indicatore dipende dalla frazione, rispetto ai *rifiuti* ritirati, dei *rifiuti* sottoposti ad adeguamento volumetrico con conseguente consumo di energia elettrica dovuto alla pressa imballatrice.

Grafico 0.2 Consumo di energia elettrica



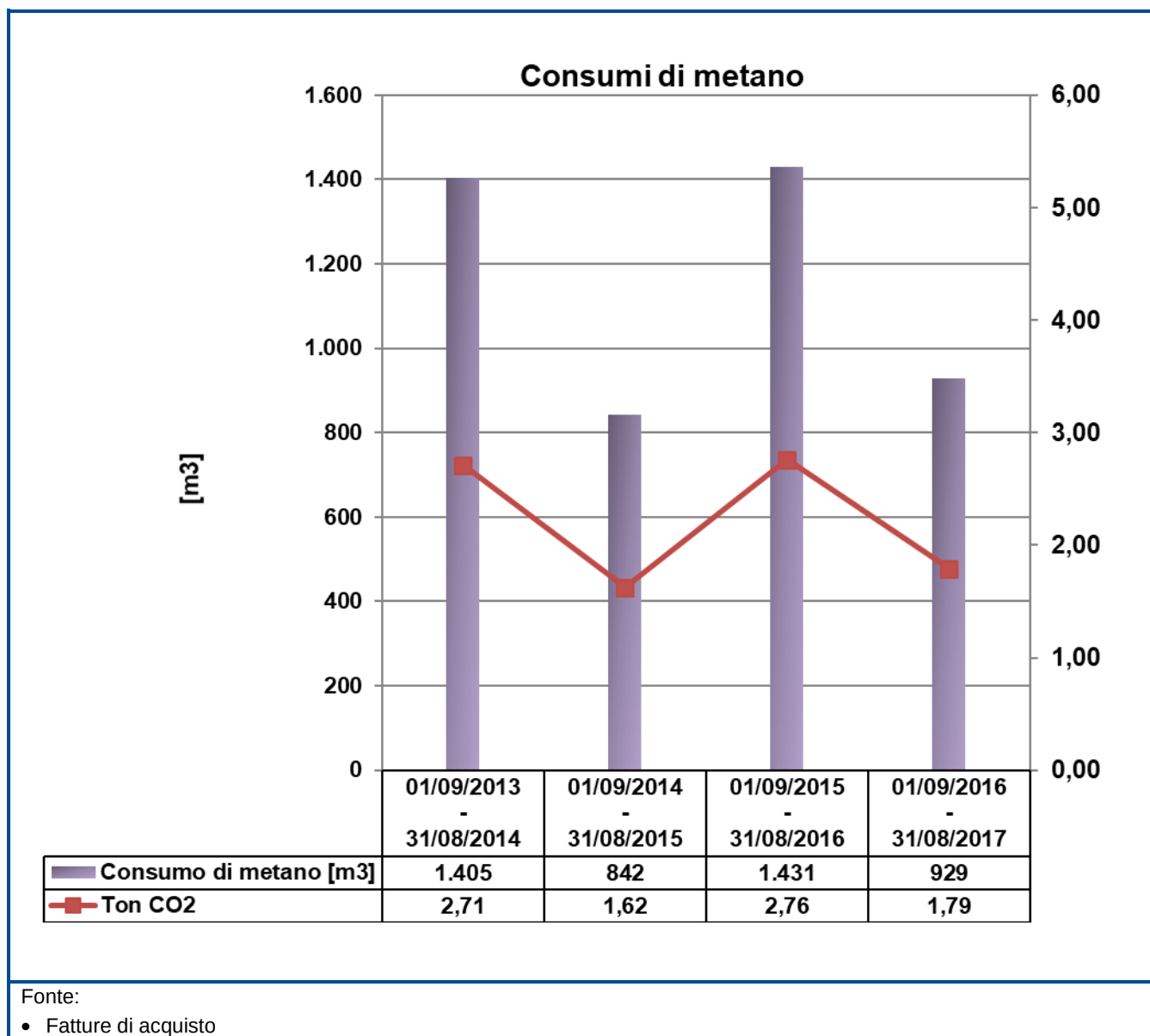
Nel periodo di riferimento 01/09/2016 – 31/08/2017 si è registrata una riduzione dei consumi elettrici a livelli comparabili con quanto registrato nel periodo 01/09/2013-31/08/2014. Analogamente a quanto spiegato sopra, a questa riduzione dei consumi elettrici corrisponde un aumento del consumo di gasolio da parte dei mezzi d'opera.

5.6. Consumo di combustibile per riscaldamento

Il metano viene utilizzato per il riscaldamento della palazzina uffici e dell'acqua dei servizi igienici. Viene adoperata una caldaia alimentata a metano, di potenza 29 kW, sulla quale viene svolta manutenzione annuale.

Le variazioni di consumo dipendono dalla durata e dall'intensità della stagione fredda e ad un sempre maggior utilizzo degli uffici situati al primo piano della palazzina.

Grafico 0.3 Consumo di combustibile per riscaldamento



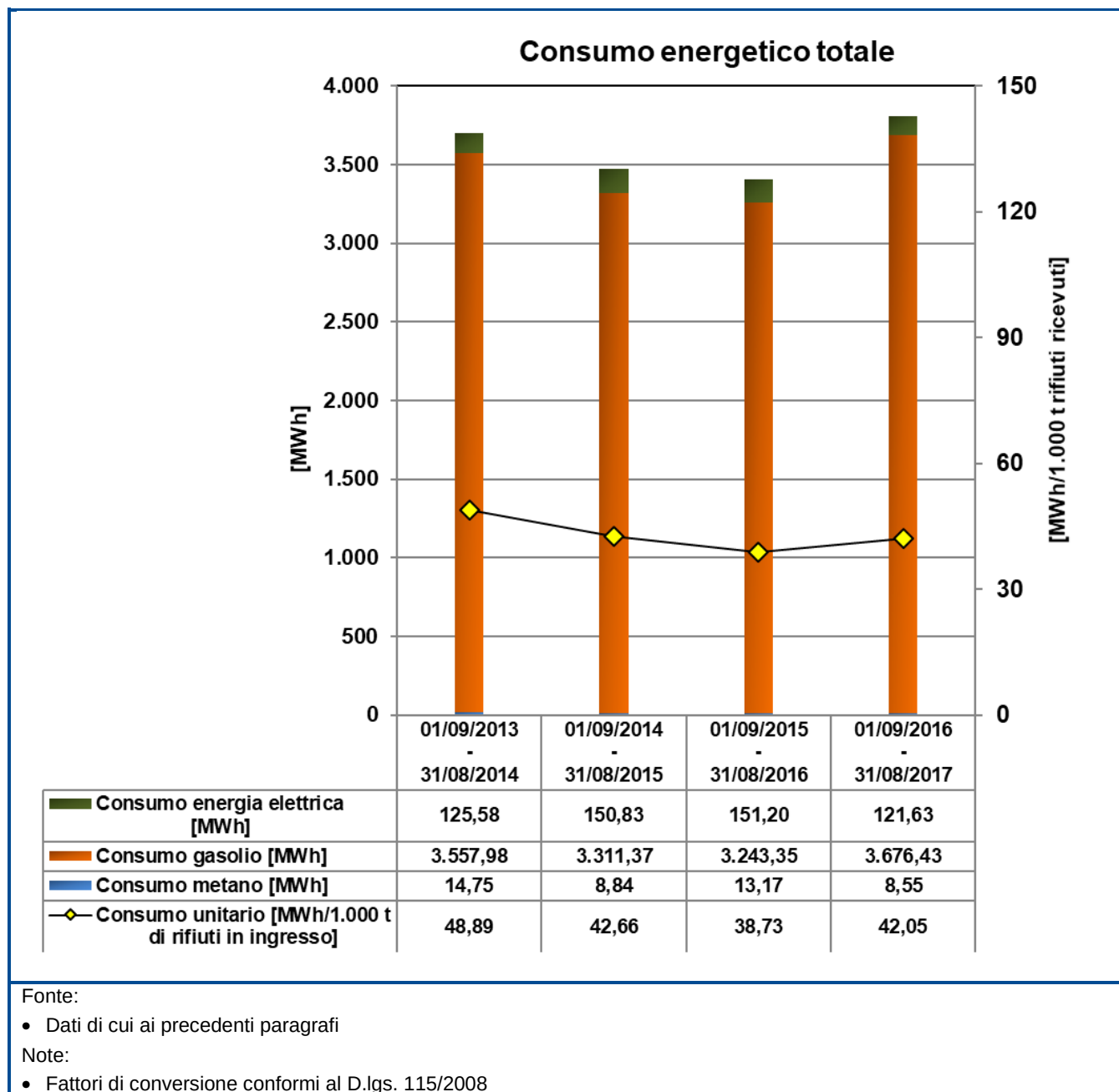
L'andamento discontinuo nel consumo di metano è strettamente legato alla rigidità delle temperature invernali.

5.7. Consumo energetico totale

Esprimere il consumo energetico in dati omogenei tra le varie fonti, utilizzando i fattori di conversione riportati nei commenti di

Grafico 0.4, consente di stabilire quale, tra le fonti di energia utilizzate, influisce maggiormente sul consumo totale.

Grafico 0.4 Consumo energetico totale



Nel periodo di riferimento 01/09/2016-31/08/2017, a fronte di una riduzione nel consumo di energia elettrica e di metano, si registra un aumento complessivo delle risorse utilizzate dovuto all'aumento nel consumo di gasolio, come specificato nei paragrafi precedenti. L'aumento tendenziale dei

Dichiarazione Ambientale 2017

consumi complessivi è giustificabile anche dal fatto che sono aumentati i quantitativi di rifiuti complessivamente trattati all'interno dell'impianto.

Considerati i consumi energetici (energia elettrica, gas metano e gasolio per autotrazione) riportati nel grafico 5.4, si possono effettuare le seguenti considerazioni:

- Il consumo annuo dell'Azienda di sola energia elettrica è significativamente inferiore a 2,4 GWh.
- Il consumo annuo energetico complessivo dell'Azienda (energia elettrica, gas metano e soprattutto gasolio per autotrazione) è superiore ai 3 GWh.

L'Azienda non è pertanto ad oggi soggetta all'obbligo di diagnosi energetica (art. 8, c. 1 D.lgs. 102/2014).

Con riferimento all'obbligo di nomina dell'Energy Manager (Legge 9 gennaio 1991 n. 10), nel corso dell'anno 2016 i consumi in TEP risultano:

- gas metano 1.556 mc equivalenti a 1,28 TEP
- energia elettrica 138,416 MWh equivalenti a 31,8 TEP
- gasolio 313,335 Ton equivalenti a 338,4 TEP

Nota: Conversioni da TABELLA A, Circolare Ministeriale n. 219/F del 2 marzo 1992: Gasolio 1 t = 1,08 tep; Gas naturale 1000 Nm³ = 0,82 tep; consumo in tep = 0,23 x consumo in MWh se in alta o media tensione.

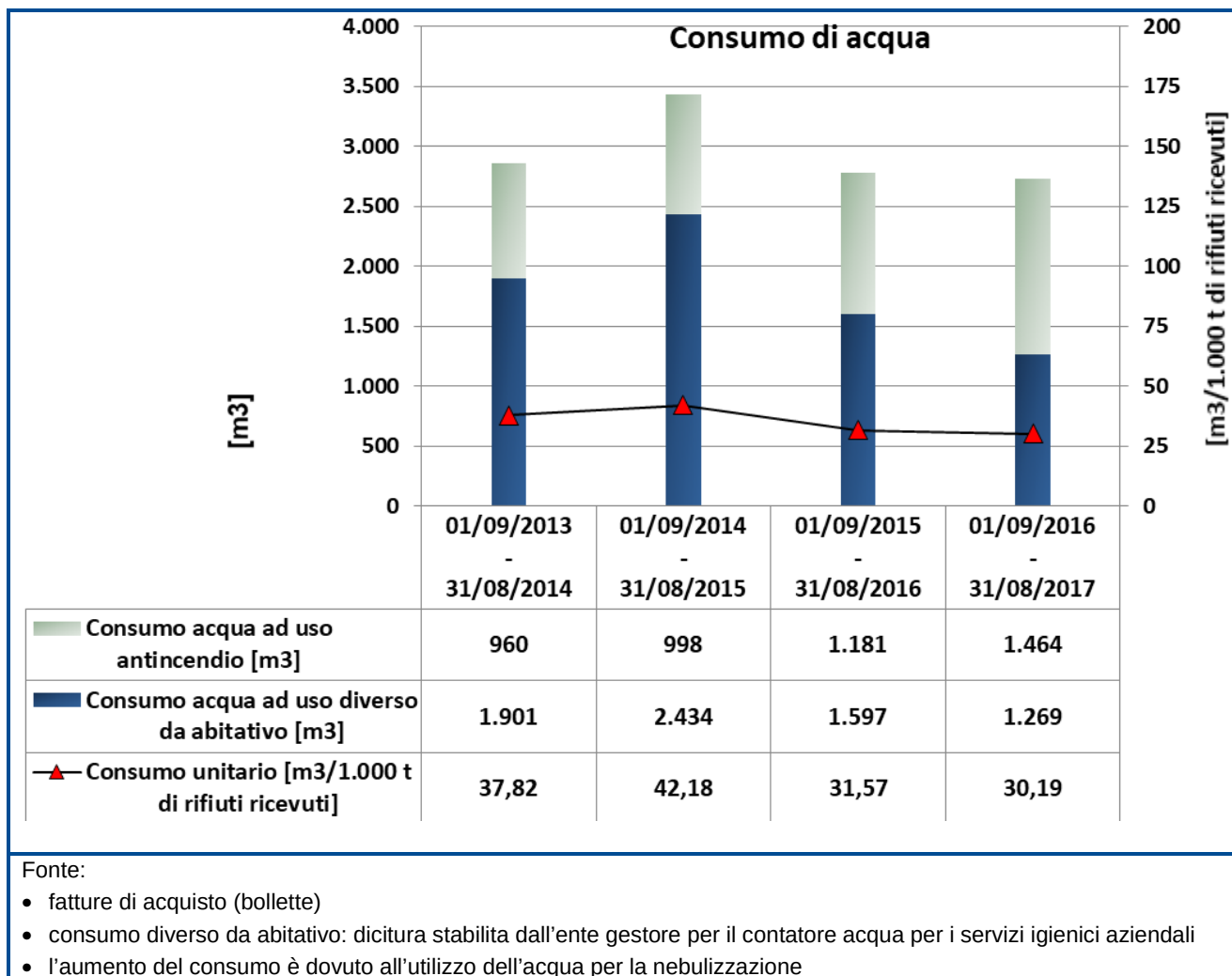
A fronte del consumo complessivo paria a 371,48 TEP (nel 2016), l'Azienda non è obbligata alla nomina dell'Energy Manager (soglia 10.000 TEP).

5.8. Consumo di acqua

L'acqua viene prelevata dall'acquedotto e consumata per:

- Servizi igienici;
- Impianto di nebulizzazione.

Grafico 0.5 Consumo di acqua



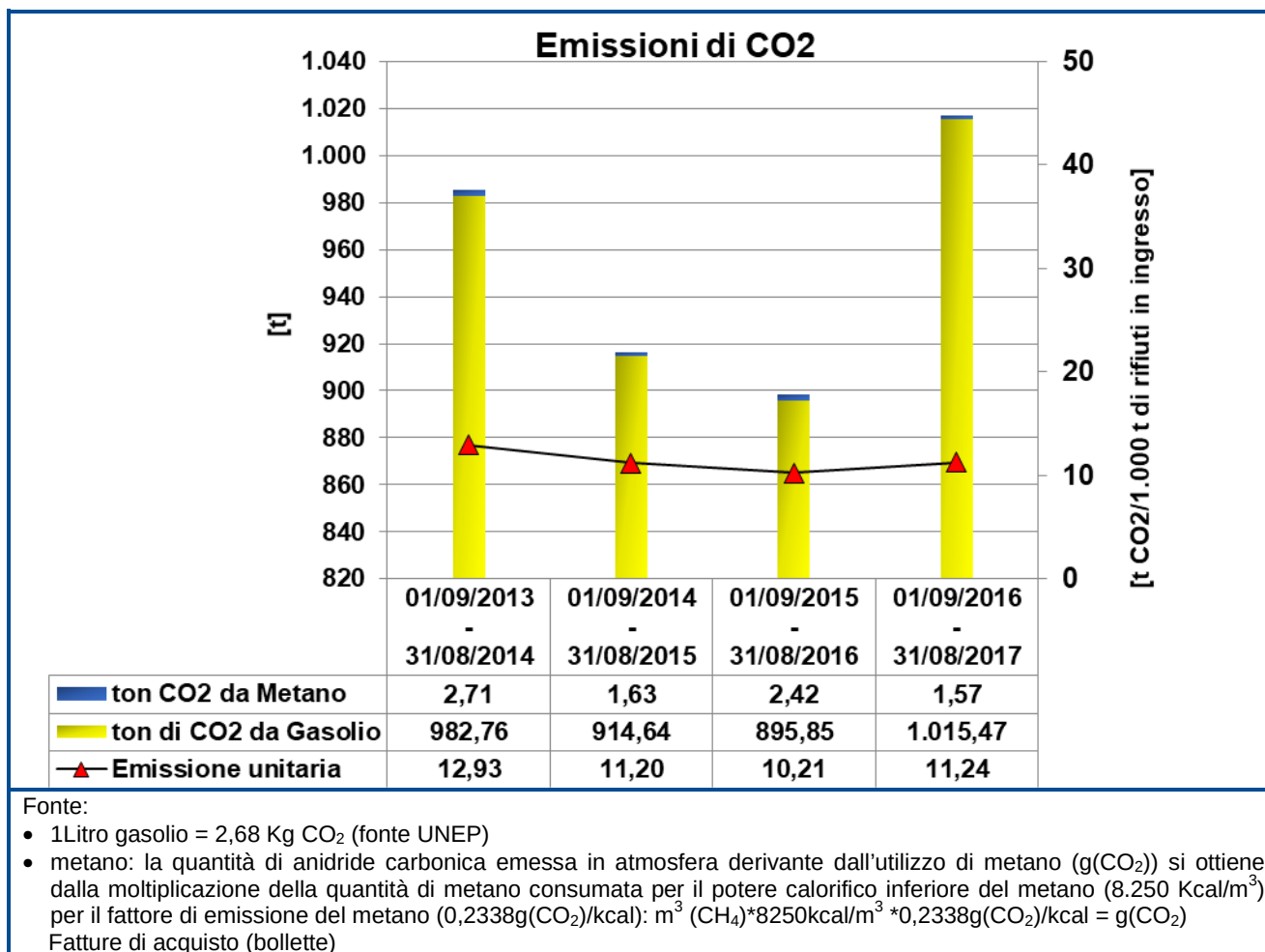
L'acqua viene utilizzata sia per scopi civili che all'interno dell'impianto di abbattimento polveri/nebulizzazione nelle fasi di lavorazione.

Durante il periodo di riferimento 01/09/2016-31/08/2017 si registra un consumo complessivo d'acqua in linea con quello del periodo precedente. La riduzione del consumo d'acqua ad uso diverso da abitativo si è infatti compensata con un incremento dell'utilizzo di acqua ad uso antincendio. Il consumo unitario è rimasto pressoché invariato rispetto al periodo di riferimento precedente.

Per i consumi di gasolio e di metano si sono calcolate le emissioni di anidride carbonica in atmosfera (Grafico 0.).

Dichiarazione Ambientale 2017

Grafico 0.6 Emissioni di anidride carbonica in atmosfera



Come si evince dal Grafico 5.7 si registra un andamento costante nella produzione di CO₂ dalla combustione di Gasolio (la riduzione dalla combustione di metano, come precisato in precedenza, è legato alle condizioni metereologiche).

Nel periodo di riferimento 01/09/2016-31/08/2017 si è registrato un significativo incremento nella produzione di CO₂ da gasolio, come prevedibile dato l'aumento nel consumo dello stesso. La produzione di CO₂ da metano risulta invece diminuita. L'emissione unitaria di CO₂ risulta in linea con quella registrata negli anni precedenti, seppur leggermente in aumento rispetto al precedente periodo di riferimento.

5.9. Emissioni in atmosfera

Al fine di garantire una maggior salubrità degli ambienti di lavoro, in seguito all'ottenimento dell'Autorizzazione Dirigenziale della Provincia di Milano N°82 del 14/02/2008, a maggio 2008 Ecosan ha installato un impianto di aspirazione ed abbattimento finalizzato a captare le emissioni di polvere derivanti dalla caduta del materiale nella pressa per l'adeguamento volumetrico dei [rifiuti](#).

La captazione delle polveri avviene tramite un sistema di tubazioni zincate ed in PVC, che adduce In data 15/05/2008, dopo la messa a regime, l'azienda ha provveduto ad effettuare i campionamenti delle emissioni atmosferiche in massime condizioni di esercizio. L'autorizzazione Dirigenziale della Provincia di Milano N°82 del 14/02/2008 prevede verifiche con cadenza annuale a partire dalla data di messa a regime, così come indicato nell'AIA n. 99 del 2011.

Dichiarazione Ambientale 2017

L'impianto è sottoposto a periodici interventi di manutenzione come indicato nell'apposita scheda di manutenzione redatta dal costruttore.

Figura 0.2 Impianto di abbattimento ed aspirazioni polveri

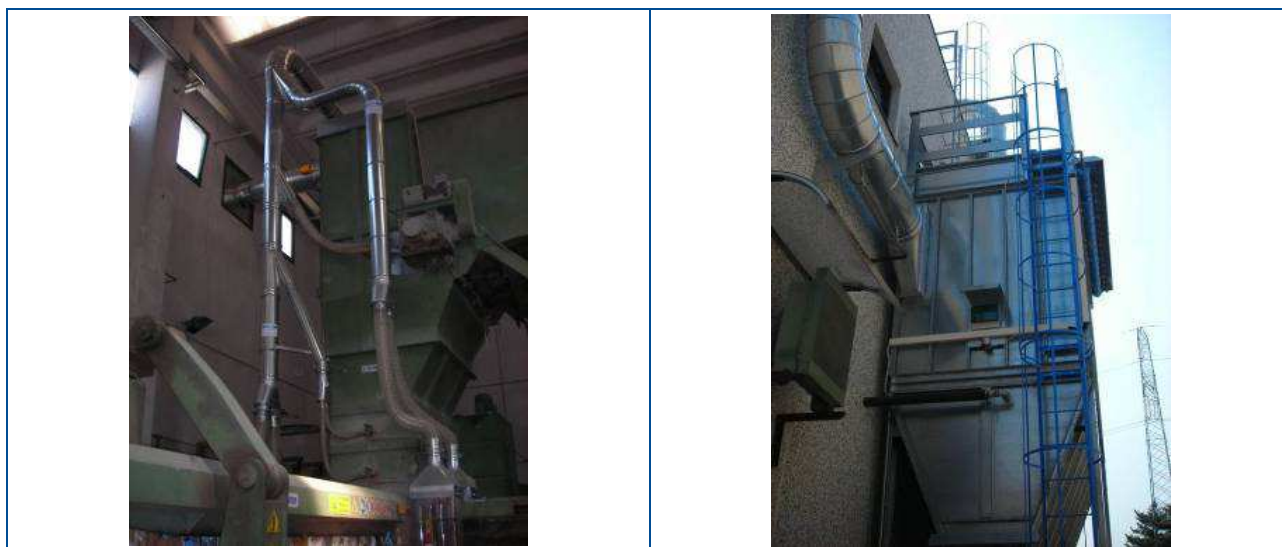


Tabella 0.6 Emissioni in atmosfera

Periodo di riferimento	Parametro	Concentrazione mg/Nm ³	Limiti mg/Nm ³	Carico orario g/h	Carico annuo Kg/anno*
01/09/13 – 31/08/14	Polveri totali	0,3	10	4,65	4,092
01/09/14 – 31/08/15	Polveri totali	0,44		5,77	10,160
01/09/15 – 31/08/16	Polveri totali	0,28		4,70	6,824*
01/09/16 – 31/08/17	Polveri totali	0,23		3,92	5,692*

Fonte:

Rapporti di prova n. 2014M0407, 2015M0486, 2016M0468, 2017M0442 redatti da Microlab Snc.

*Il carico annuo (Kg/anno) viene calcolato considerando un funzionamento massimo autorizzato in AIA para a 6 ore/giorno moltiplicato per 242 giorni/anno (totale 1.452 ore/anno).

Note:

- Limiti analisi 2008-2010: autorizzazione N°82/2008 del 14/02/2008
- Limiti analisi dal 2011: AIA n. 99 del 01/03/2011 e smi
- Metodiche di prelievo ed analisi:
 - Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento: Norma UNI 10169;
 - Determinazione della velocità e della portata dei flussi gassosi convogliati: Norma UNI 10169;
 - Determinazione del materiale particellare (metodo gravimetrico): Norma UNI EN 13284-1

La movimentazione di alcuni tipi di **rifiuti** potrebbe generare emissioni diffuse, che Ecosan tiene sotto controllo mediante accorgimenti gestionali, fra cui:

- I **rifiuti** polverulenti non sono sottoposti ad operazioni di trattamento, ma solo stoccati in container chiusi;
- I **rifiuti** non polverulenti sono sottoposti ad operazioni di trattamento esclusivamente all'interno del capannone, mentre all'esterno se ne effettua solo lo stoccaggio, in balle o in container;
- All'interno di entrambi i capannoni e sui tritutori sono installati degli impianti di nebulizzazione, costituito da una serie di ugelli che spruzzano goccioline d'acqua in grado di catturare la polvere, riducendone la concentrazione.

Come azione di monitoraggio delle emissioni diffuse, in data 14/05/2014 e 10/05/2017 in data Ecosan ha effettuato delle analisi volte a calcolare le concentrazioni degli inquinanti aerodispersi in tre aree del sito produttivo, come riportato nella seguente tabella:

Dichiarazione Ambientale 2017

Tabella 0.7 Campionamenti ambientali anno 2014

ANNO 2014			
Tipo di campionamento	Reparto	Zona	Inquinante
Centro ambiente	Piazzale	Area T2	Particelle inalabili Asbesto tutte le forme
Centro ambiente	Secondo capannone – area stoccaggio eternit	Area T3 / P3	Particelle inalabili Asbesto tutte le forme
Centro ambiente	Primo capannone (Pressa)	Area T1 / C1 (Area cernita)	Particelle inalabili Asbesto tutte le forme

Come riportato nei rapporti di prova 2014M0404 / 2014M0405 / 2014M0406 di Microlab S.n.c. del 11/06/2014, tutti i punti di analisi presentano un indice di rischio trascurabile.

Tabella 0.8 Campionamenti ambientali anno 2017

ANNO 2017			
Tipo di campionamento	Reparto	Zona	Inquinante
Centro ambiente	Piazzale	Area T2	Particelle inalabili Asbesto tutte le forme
Centro ambiente	Secondo capannone – area stoccaggio eternit	Area P2	Particelle inalabili Asbesto tutte le forme
Centro ambiente	Primo capannone (Pressa)	Area T1 / C1 (Area cernita)	Particelle inalabili Asbesto tutte le forme

Come riportato nei rapporti di prova 2017M0443 / 2017M0444 / 2017M0445 di Microlab S.n.c. del 29/05/2017, tutti i punti di analisi presentano un indice di rischio trascurabile.

5.10. Scarichi idrici

La quantità degli scarichi idrici immessi annualmente in fognatura comunale viene calcolata sommando gli scarichi dovuti agli usi civili e quelli derivanti dal flusso meteorico:

- Usi civili: assumendo un coefficiente di afflusso in fognatura pari a 1, la quantità scaricata è uguale a quella approvvigionata;
- Flusso meteorico relativo alle acque pluviali e di dilavamento delle aree esterne.

Le analisi delle acque di prima e seconda pioggia vengono effettuate annualmente.

A marzo 2012 è stato presentato alle autorità competenti lo studio, condotto tra dicembre 2011 e febbraio 2012, volto a verificare le caratteristiche delle acque meteoriche dei tetti e quelle di seconda pioggia e la loro ammissibilità in pozzo perdente: le conclusioni del suddetto studio sostengono l'incompatibilità dei reflui con il recapito in pozzo perdente, pertanto lo scarico di tutte le acque avviene tuttora in fognatura comunale.

Nel corso del 2016 l'Azienda, a seguito di prescrizioni presenti al paragrafo E.11 dell'Allegato tecnico dell'Autorizzazione Dirigenziale Racc. Gen. 1853/15 del 23/11/15, Fasc. n. 9.2/2013/1261 di Modifica sostanziale dell'AIA n. 99 del 01/03/11 e n. 3071 del 29/10/12, ha ultimato un intervento alla propria rete di scarico delle acque meteoriche al fine di realizzare idonei pozzetti di campionamento su ognuna delle reti di raccolta separata e sullo scarico finale (come da indicazioni di ATO).

Sono state inoltre installate valvole elettromeccaniche a farfalla sulle tubazioni in uscita dalle due vasche di prima pioggia che vengono attivate manualmente in presenza di sversamento. Le

Dichiarazione Ambientale 2017

vasche di prima pioggia fungono così da bacino di contenimento. Gli eventuali reflui sono smaltiti come rifiuto.

Tabella 0.9 analisi degli scarichi idrici delle acque di prima pioggia

Parametri	Unità di misura	2013	2014	2015	2016	Concentrazione limite scarico in rete fognaria
pH	Unità di ph	7,31	7,13	7,21	7.12	5,5 - 9,5
Colore	mg/l	-	-	-	-	non percettibile con diluizione 1:40
Odore	mg/l	-	-	-	-	non deve essere causa di molestie
Materiali in sosp. Tot.	mg/l	22,5	18,0	27	16	≤ 200
BOD 5	mg/l	23,4	3,0	27	12,0	≤ 250
COD	mg/l	71,1	25,0	90	43,0	≤ 500
COD dopo 1 h sed.	mg/l	-	-	-	-	-
Alluminio	mg/l	n.r.	0,2	0,6	<0,1	≤ 2
Boro	mg/l	-	-	-	-	≤ 4
Cadmio	mg/l	n.r.	<0,02	<0,02	<0,01	≤ 0,02
Cromo totale	mg/l	n.r.	<0,1	<0,1	<0,1	≤ 4
Cromo esavalente	mg/l	-	-	-	-	≤ 0,2
Ferro	mg/l	0,11	0,1	1,6	0,1	≤ 4
Piombo	mg/l	n.r.	<0,1	< 0.1	<0,01	≤ 0,3
Rame	mg/l	<0,02	<0,02	0,08	<0,01	≤ 0,4
Zinco	mg/l	<0,1	<0,1	0,2	<0,1	≤ 1
Solfuri	mg/l	-	-	-	-	≤ 2
Solfiti	mg/l	-	-	-	-	≤ 2
Solfati	mg/l	-	-	-	-	≤ 1000
Cloruri	mg/l	-	-	-	9,1	≤ 1200
Fosforo totale	mg/l	n.r.	<0,1	0,9	0,9	≤ 10
Azoto ammoniacale	mg/l	0,82	1,96	1,01	10,2	≤ 30
Nitrati	mg/l	0,7	-	<0,1	-	≤ 30
Idrocarburi totali	mg/l	n.r.	<0,1	<0,1	<1,0	≤ 10
Solventi organici arom.	mg/l	-	-	-	<0,01	≤ 0,4
Tensioattivi totali	mg/l	<0,5	0,43	0,45	2,80	≤ 4
Fenoli	mg/l	-	-	-	-	≤ 1
Grassi e oli animali e veg.	mg/l	-	-	-	<1,0	≤ 40

Dichiarazione Ambientale 2017

Fonte: Rapporti di prova n. °2013/000612, 2013/002441, 2014/001217, 2015/004493, 2016/003764 rilasciati dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB).

Note:

- Concentrazione limite scarico in rete fognaria ai sensi della Tabella 3 allegato 5 alla Parte III del D. Lgs 152/2006
- N.r.: non rilevato
- -: non ricercato

Tabella 0.10 analisi degli scarichi idrici delle acque di seconda pioggia

Parametri	unità di misura	Valore 2013	Valore 2014	Valore 2015	Valore 2016 Pozzetto S2a	Valore 2016 Pozzetto S2b	concentrazione limite scarico in rete fognaria
pH	mg/l	7,41	7,2	7,39	7,06	7,08	5,5 - 9,5
Colore	mg/l	-	-	-	-	-	non percettibile con diluizione 1:40
Odore	mg/l	-	-	-	-	-	non deve essere causa di molestie
Materiali in sosp. Tot.	mg/l	22,5	35,0	39	44	40	≤ 200
Bod 5	mg/l	15,6	<10	16,5	13,0	17,0	≤ 250
Cod	mg/l	41,6	47,1	50	56,0	52,0	≤ 500
COD dopo 1 h sed.	mg/l	-	-	-	-	-	-
Alluminio	mg/l	n.r.	0,2	0,2	<0,1	0,1	≤ 2
Boro	mg/l	-	-	-	-	-	≤ 4
Cadmio	mg/l	n.r.	<0,02	<0,01	<0,01	<0,01	≤ 0,02
Cromo totale	mg/l	n.r.	<0,1	< 0,1	<0,1	<0,1	≤ 4
Cromo esavalente	mg/l	-	-	-	-	-	≤ 0,2
Ferro	mg/l	0,36	0,5	0,9	<0,1	1,1	≤ 4
Piombo e composti	mg/l	n.r.	<0,1	< 0,1	<0,01	<0,1	≤ 0,3
Rame e composti	mg/l	<0,02	<0,02	0,06	<0,01	<0,1	≤ 0,4
Zinco e composti	mg/l	<0,1	0,1	0,1	0,1	<0,1	≤ 1
Solfuri	mg/l	-	-	-	-	-	≤ 2
Solfiti	mg/l	-	-	-	-	-	≤ 2
Solfati	mg/l	-	-	-	-	-	≤ 1000
Cloruri	mg/l	-	-	-	3,0	34,4	≤ 1200
Fosforo totale	mg/l	n.r.	0,4	1,1	0,4	1,3	≤ 10
Azoto ammoniacale	mg/l	0,42	2,05	1,02	0,88	14,0	≤ 30
Azoto nitroso	mg/l	<0,5	0,1	<0,1	<0,1	<0,1	≤ 0,6
Azoto nitrico	mg/l	1,3	<0,1	< 1	0,15	<0,1	≤ 30
Nitrati	mg/l	-	-	-	-	-	≤ 30
Idrocarburi totali	mg/l	n.r.	<0,1	< 1	<1,0	<1,0	≤ 10
Solventi organici arom.	mg/l	-	-	-	<0,01	<0,01	≤ 0,4
Tensioattivi totali	mg/l	<0,5	2,14	1,12	3,40	3,71	≤ 4
Fenoli	mg/l	-	-	-	-	-	≤ 1
Grassi e oli animali e veg.	mg/l	-	-	-	<1,0	<1,0	≤ 40
Manganese	mg/l	-	-	< 0,1	<0,1	0,3	≤ 4
Mercurio e composti	mg/l	-	-	< 0.001	<0.001	<0,001	≤ 0,005
Nichel e composti	mg/l	-	-	< 0,1	<0,1	<0,1	≤ 4

Fonte: Rapporti di prova n. ° 2013/000613, 2014/001152, 2015/004297, 2016/003762, 2016/003762 rilasciati dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB).

Note:

- Fino al 2015 era presente un solo pozzetto di campionamento per le acque di seconda pioggia.
- Concentrazione limite scarico in rete fognaria ai sensi della Tabella 3 allegato 5 alla Parte III del D. Lgs 152/2006
- N.r.: non rilevato -: non ricercato

5.11. Potenziale contaminazione del suolo

Il terreno attualmente occupato dallo stabilimento produttivo, precedentemente era adibito a piazzale di manovra asfaltato della ditta Comaco, che svolgeva attività di riparazione autogrù. Dopo l'acquisto sono state edificate le strutture all'interno del lotto, il capannone e la palazzina uffici.

In corrispondenza degli scavi necessari alla realizzazione delle opere, sono stati effettuati dei campionamenti di terreno che hanno escluso inquinamenti pregressi.

Tutta l'area operativa dell'impianto (capannoni e piazzali) è stata dotata di pavimentazione industriale in calcestruzzo armato con rete metallica, di spessore 20 cm, che assicura la completa impermeabilità e preserva il terreno da eventuali sversamenti.

Ad ulteriore presidio, a scopo prudenziale all'interno dei capannoni, dove vengono recuperati i *rifiuti*, sono stati installati sistemi di raccolta degli eventuali sversamenti accidentali e dei percolamenti dai *rifiuti*. Tali sistemi sono costituiti da caditoie carrabili poste nel mezzo dei capannoni e collegate a vasche stagne interrato. Le acque raccolte sono periodicamente prelevate mediante autospurghi e smaltite come *rifiuti* presso appositi centri di trattamento.



Figura 0.2 Dettaglio griglia pressa + canalizzazione alla vasca stagna



Figura 0.3 Dettaglio vasca stagna raccolta percolato pressa

Nel 2002 è stato installato anche l'impianto di distribuzione del gasolio ad uso privato, costituito da un serbatoio interrato a doppia camera ed intercapedine da 8.000 l e da una colonnina erogatrice, realizzati con accorgimenti tali da garantire la protezione del suolo.

5.12. Emissione di rumore verso l'esterno del sito

Il rumore è generato sia da fonti mobili, che da fonti fisse.

Il 5 marzo 2014 il tecnico in acustica incaricato Dott. Luca Riboldi ha redatto una prima Relazione tecnica inerente l'analisi acustica della rumorosità esterna nella quale viene dichiarato che nelle fasce orarie interessate dall'attività aziendale, il rumore prodotto dalle attività svolte all'interno dell'esercizio produttivo non influenzano il clima acustico ed i livelli normalmente misurabili oltre i limiti prescritti dalla normativa vigente.

Nel corso del 2016 sono stati eseguite due ulteriori campagne di rilievi dell'analisi acustica della rumorosità esterna.

La prima campagna è stata effettuata in data 21 e 22 aprile 2016 dal Tecnico in acustica Dott. Luca Riboldi .

Dichiarazione Ambientale 2017

La seconda campagna è stata effettuata da ARPA in data 10/06/2016 su richiesta del Comune di Seregno.

Entrambe le relazioni hanno confermato il rispetto dei limiti assoluti di immissione presso tutte le postazioni considerate.

Di seguito si riporta la figura con indicati i punti di misura (M1, M2, M3 ed M4) ed i recettori considerati (R1, R2 ed R3) nelle diverse campagne.



5.13. Flussi di traffico

Ecosan S.r.l. gestisce in modo oculato i flussi di traffico in entrata ed in uscita dall'insediamento di Via S. Giuseppe, 31 in Seregno, nella consapevolezza che la limitazione dei flussi di traffico ha un *impatto* positivo anche sugli *aspetti ambientali*: emissioni in atmosfera dai mezzi diesel, consumo di gasolio, rumore.

La gestione dei flussi di traffico viene effettuata principalmente mediante la leva tariffaria ai clienti per le entrate e mediante la compattazione dei materiali in uscita.

La leva tariffaria è tale che i clienti sono incentivati a riempire il più possibile i container forniti da Ecosan in quanto il costo complessivo del servizio di smaltimento dei *rifiuti* dipende da un costo al Kg proporzionale alla quantità di *rifiuti* e da un costo fisso per singolo viaggio.

Il principale strumento per contenere il numero di viaggi in uscita dal sito è l'adeguamento volumetrico, che Ecosan opera mediante la pressa imballatrice e i tritutori di cui dispone. I *rifiuti* in uscita da Ecosan verso i destini finali, vengono compattati in modo tale da aumentarne il peso specifico ottenendo così il risultato di ridurre il numero di viaggi a parità di quantità.

Il dato che esprime l'efficienza dei trasporti si definisce suddividendo le quantità trasportate di *rifiuti* per il numero di viaggi effettuati ottenendo così l'indicatore t/viaggio (si veda Tabella 5.8).

Dichiarazione Ambientale 2017

Tabella 0.11 Efficienza dei trasporti *rifiuti*

<i>Rifiuti</i>	01/09/2013 – 31/08/2014		01/09/2014 – 31/08/2015		01/09/2015 – 31/08/2016		01/09/2016 – 31/08/2017	
t / N° viaggi	Ingresso	Uscita	Ingresso	Uscita	Ingresso	Uscita	Ingresso	Uscita
trasporti effettuati da Ecosan	5,20	16,45	5,25	15,73	6,55	16,44	3,12	7,48
trasporti effettuati da terzi	3,90	19,21	4,41	19,12	5,89	22,84	2,34	9,49
Totale	4,61	17,46	4,91	17,02	6,23	19,21	2,69	8,37

Tabella 0.12 Quantitativi di *rifiuti* trasportati direttamente da Ecosan (conto terzi)

Trasporti diretti	01/09/2013 – 31/08/2014	01/09/2014 – 31/08/2015	01/09/2015 – 31/08/2016	01/09/2016 – 31/08/2017
	3.635	1.167	1.349	0.876

Note:
Diretti: trasporti effettuati da automezzi Ecosan direttamente dal produttore al destinatario senza transito dal sito Ecosan

Tabella 0.13 Efficienza dei trasporti diretti di *rifiuti*

	01/09/2013 – 31/08/2014	01/09/2014 – 31/08/2015	01/09/2015 – 31/08/2016	01/09/2016 – 31/08/2017
t / N° viaggi	3,37	2,47	6,55	5,47

Note:
Diretti: trasporti effettuati da automezzi Ecosan direttamente dal produttore al destinatario senza transito dal sito Ecosan

5.14. Impatto visivo

In occasione del rifacimento delle recinzioni murarie di confine, è stata installata una barriera antirumore di altezza pari a 2 m al di sopra del muro sui lati sud ed ovest ed una tinteggiatura verde esterna.

A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione per la modifica sostanziale dell'AIA, a Novembre 2016 è stata realizzata un'opera di mitigazione dell'impatto ambientale con la creazione di due filari di alberi ad alto fusto, formato da specie autoctone, posti all'esterno della recinzione sul lato ovest del capannone.

5.15. Sostanze lesive dell'ozono stratosferico e di gas ad effetto serra

La presenza di sostanze lesive dell'ozono stratosferico e di gas ad effetto serra è dovuta unicamente ai compressori degli impianti di condizionamento ad uso degli uffici, sottoposti a manutenzione periodica al fine di garantirne il corretto funzionamento e ad evitare fughe dei gas stessi.

In azienda sono presenti 5 condizionatori (gas ad effetto serra) riportati nella tabella sottostante.

Tabella 0.14 Censimento impianti contenenti gas refrigeranti

n.	TIPO GAS	QUANTITÀ kg	Ton CO2 equivalenti
1	R410a	1,8 Kg	3,8
2	R410a	1,8 Kg	3,8
3	R410a	1,2 Kg	2,5
4	R407a	1,8 Kg	3,8
5	R410a	2,6 Kg	5,4

5.16. Gestione delle emergenze

La natura e la quantità del materiale trattato rendono il rischio di incendio un fattore tenuto attentamente sotto controllo.

Le valutazioni effettuate hanno concluso che l'attività rientra in un livello di rischio incendio medio ai sensi del D.M. 10/03/1998 e s.m.i. e che non rientra fra quelle a rischio di incidente rilevante ai sensi della normativa vigente.

L'azienda ha ottenuto dai Vigili del Fuoco di Milano, il rinnovo del certificato di prevenzione incendi n. 343390 (con validità dal 14/03/2013 al 14/03/2018).

Gli idranti, gli estintori e gli altri dispositivi di prevenzione incendi sono soggetti ad uno specifico e periodico controllo da parte di un'azienda specializzata.

Lo stabilimento è dotato di un sistema di allarme automatico, di un piano di evacuazione di emergenza e di una squadra antincendio appositamente preparata. Tutto il personale è opportunamente istruito ed addestrato sul comportamento da tenere in caso d'incendio. La formazione viene aggiornata con periodiche esercitazioni della squadra antincendio e di evacuazione generale di tutto il personale presente in azienda.

L'impianto è sempre presidiato: da parte del personale durante le ore lavorative e da parte di un istituto di vigilanza e da un impianto di videosorveglianza durante la notte.

Un'altra possibile situazione di emergenza considerata è costituita dagli sversamenti accidentali. Al fine di limitarne la probabilità di accadimento, l'azienda ha definito apposite modalità di stoccaggio e movimentazione delle sostanze potenzialmente pericolose per l'ambiente e procedure/istruzioni operative adeguate.

Il piano di gestione delle emergenze comprende anche le indicazioni che devono essere seguite in caso di incidente stradale.

Si sottolinea come nel periodo considerato non si sono verificati altri principi di incendio o ulteriori situazioni di emergenza grazie anche alla continua attività di formazione e addestramento.

5.17. Aspetti ambientali indiretti

Per identificare gli aspetti indiretti, si tiene conto del seguente elenco non esaustivo:

- aspetti legati al ciclo di vita del prodotto non direttamente controllabili dall'organizzazione;
- investimenti di capitale, concessione di prestiti e servizi assicurativi
- scelta e composizione dei servizi (trasporto o altro)
- assortimento dei prodotti e nuovi mercati
- prestazioni e pratiche ambientali di appaltatori, subappaltatori e fornitori

Su tali aspetti indiretti, la società non ha un controllo completo e la valutazione deve inoltre tenere conto del grado di influenza che è possibile esercitare.

La prima parte della metodologia di valutazione e classificazione della significatività degli aspetti ambientali indiretti è la medesima per quelli diretti, riportata al §5.3 della presente Dichiarazione Ambientale.

La metodologia per la valutazione della significatività degli aspetti ambientali indiretti, si basa sui seguenti CRITERI che qui elenchiamo:

- Esistenza di vincoli legislativi;
- Vulnerabilità del recettore ambientale;
- Sensibilità della comunità esterna;
- Magnitudo, o "grandezza" dell'impatto;
- Frequenza
- Cumulabilità

Dichiarazione Ambientale 2017

La tabella 5.3 “Criteri di valutazione degli *aspetti ambientali*” illustra come a ciascun impatto ambientale (reale o potenziale) si attribuisce un punteggio.

Ogni aspetto ambientale, anche indiretto, produce un impatto che deve essere valutato facendo uso dei criteri esposti nella tabella 5.3; sulla base delle descrizioni qualitative e delle eventuali indicazioni quantitative, l'azienda attribuisce all'impatto un punteggio, dato dalla somma dei singoli punteggi attribuiti per ciascun criterio. La significatività, definita come “calcolato” si determina infine come specificato nella tabella 5.4 “Tabella punteggi di attribuzione della significatività degli *aspetti ambientali*”

La Direzione Generale, e/o funzione delegata, ha la facoltà di attribuire un livello di significatività, definito “attribuito”, diverso da quello calcolato ma mai inferiore allo stesso, per tenere conto della significatività che l'organizzazione attribuisce a taluni suoi aspetti - impatti ambientali reali o potenziali. La modifica della significatività deve essere opportunamente motivata.

L'applicazione del metodo di cui sopra attribuisce una classe di significatività degli aspetti ambientali indiretti a prescindere dal grado di influenza che Ecosan può esercitare o meno sull'aspetto stesso.

Per poter definire le modalità di controllo degli aspetti ambientali indiretti la valutazione è completata con l'attribuzione, ad ogni aspetto indiretto, del grado di influenza che si ritiene di poter esercitare sui responsabili diretti, definendolo entro le seguenti classi:

Tabella 0.15 Criteri di valutazione del grado di influenza esercitabile sugli aspetti ambientali indiretti

% di influenza	Descrizione	Il grado di influenza è aumentabile?
< 20%	Grado di influenza molto basso, l'azienda ha una forza contrattuale ridotta	Se SI → accrescere il grado di influenza per ridurre l'impatto indiretto
20% < X < 80%	Influenza media, l'azienda ha una forza contrattuale discreta	Se NO → non sono al momento possibili azioni
> 80%	Grado di influenza molto elevato, l'azienda ha una forza contrattuale molto elevata	Sfruttare la possibilità di influire, per ridurre gli impatti indiretti

Quando il grado di influenza è basso oppure medio, l'azienda stabilisce se l'effettivo controllo sul soggetto coinvolto può essere oggettivamente aumentato.

Se un aumento dell'influenza è possibile, l'aspetto indiretto giudicato significativo, può essere ridotto con il tempo, applicando adeguati sistemi di controllo del fornitore/terzista, etc.. La società agisce sugli aspetti indiretti significativi laddove esiste un certo margine di influenza in relazione anche a delle valutazioni di costo – opportunità.

L'attribuzione della significatività e la possibilità di influire sul soggetto vengono riportate nell'apposita colonna dell'elenco aspetti – impatti ambientali.

Gli *aspetti ambientali* indiretti sono quelli sui quali un'organizzazione non ha un controllo gestionale totale. Tra questi il regolamento EMAS cita:

- Aspetti legati al ciclo di vita del prodotto (progettazione, sviluppo, imballaggio, trasporto, uso e recupero/smaltimento dei *rifiuti*);
- Investimenti di capitale, concessione di prestiti e servizi assicurativi;
- Nuovi mercati;
- Scelta e composizione dei servizi (ad esempio, trasporti o ristorazione);
- Decisioni amministrative e di programmazione;
- Assortimento dei prodotti;
- Prestazioni e pratiche ambientali degli appaltatori, dei subappaltatori e dei fornitori.

Dichiarazione Ambientale 2017

Il controllo che l'azienda esercita su questi *aspetti* è di tipo indiretto.

Gli *aspetti* connessi allo smaltimento, operazione che avviene per la maggior parte in discarica, sono principalmente:

- L'inquinamento del suolo e delle acque sotterranee,
- L'emissioni di odori,
- L'utilizzo del suolo.

I *rifiuti* derivanti dal ciclo produttivo di Ecosan, decadenti dal processo di cernita, sono non pericolosi e non putrescibili, quindi i primi due punti sono trascurabili. La minimizzazione del terzo è ottenuta attraverso l'avvio di tali *rifiuti* al recupero, scelta che Ecosan privilegia per quanto possibile. Fra i fornitori, che vengono qualificati mediante un'apposita *procedura* del *Sistema di gestione*, vi sono sia gli impianti di smaltimento, sia quelli di recupero dei *rifiuti*. Ecosan gestisce copia delle autorizzazioni degli impianti di ciascuna delle due tipologie.

Il trasporto dei materiali, che si tratti di *rifiuti* o *materie prime secondarie*, determina il consumo di carburante e genera traffico ed emissioni. Per minimizzare questi *aspetti* Ecosan interviene ancora attraverso la qualifica dei trasportatori, che, per quanto riguarda i *rifiuti*, devono essere iscritti all'Albo Nazionale delle imprese esercenti attività di gestione *rifiuti*, e attraverso la compattazione, che consente di diminuire il volume di traffico generato.

Si può quindi affermare che gli *aspetti* indiretti vengono quantificati a partire da quelli diretti: la cernita riduce gli *aspetti* legati allo smaltimento, l'adeguamento volumetrico quelli connessi ai trasporti.

La qualifica dei fornitori consente infine di tenere sotto controllo gli *aspetti ambientali* degli appaltatori e dei fornitori. Il giudizio di qualifica è basato su:

- *Aspetti ambientali* derivanti dai processi, prodotti e servizi del fornitore;
- Autorizzazioni necessarie allo svolgimento delle attività;
- Capacità di controllo delle prestazioni ambientali e monitoraggio degli *aspetti ambientali*;
- Capacità di risposta alle emergenze ambientali;
- Eventuale presenza di un *Sistema di gestione ambientale*, della salute e sicurezza o della qualità.

Gli *aspetti ambientali* indiretti per i quali è stata effettuata una valutazione della significatività sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 0.16 Elenco degli *aspetti ambientali* indiretti valutati

soggetti responsabili (Fornitori, clienti, terze parti)	Aspetto ambientale ATTIVITÀ / SERVIZI	Impatti ambientali indiretti derivanti (oggettivi o presunti)
Clienti produttori di rifiuti	Emissioni in atmosfera generate dall'attività produttiva presso il produttore del rifiuto	Emissioni in atmosfera
	Consumo di risorse (energia, risorse idriche, materie prime) durante l'attività produttiva presso il produttore del rifiuto	Consumo di risorse (energia, risorse idriche, materie prime)
	Rumore generato dall'attività produttiva presso il produttore del rifiuto	Inquinamento acustico
	Scarichi idrici generati dall'attività produttiva presso il produttore del rifiuto	Scarichi idrici
	Consumo di sostanze chimiche durante l'attività di produzione del rifiuto	Inquinamento remoto generato dall'utilizzo di sostanze chimiche
	Errata o carente gestione del rifiuto presso la sede di	Produzione di rifiuti difficilmente recuperabili /

Dichiarazione Ambientale 2017

soggetti responsabili (Fornitori, clienti, terze parti)	Aspetto ambientale ATTIVITÀ / SERVIZI	Impatti ambientali indiretti derivanti (oggettivi o presunti)
	produzione dello stesso. (Es. errore gestione depositi temporanei, presenza di rifiuti estranei, contaminazione rifiuti da agenti atmosferici, utilizzo di imballaggi o modalità di raccolta non idoneo, etichettatura errata carente o illeggibile, referti di analisi su campioni non rappresentativi, etc)	necessità di effettuare ulteriori trattamenti ai rifiuti / contaminazione matrici ambientali presso la sede del cliente
Fornitore di gasolio per autotrazione	Fornitore GASOLIO per AUTOTRASPORTO	Impatto remoto per estrazione materia prima / produzione di gasolio / impatti dovuti al trasporto da lunga distanza
Fornitori (autolavaggio)	Lavaggio mezzi presso autolavaggi esterni	Scarichi idrici
Manutentori esterni	Gestione attività di manutenzione sugli impianti e sui mezzi d'opera	Produzione rifiuti da attività di manutenzione
Consulenti esterni	Errata / imprecisa valutazione tecnico/normativa	Mancato / parziale rispetto obblighi normativi
Fornitori	Fornitori MATERIALI D'USO utilizzati all'interno dell'impianto	Emissioni durante il trasporto o presso la sede di produzione
		Traffico indotto
		Eventuale inquinamento matrici ambientali per erronea gestione operativa presso le sedi dei fornitori
		Inquinamento delle matrici ambientali in caso di sversamenti accidentali
Trasportatori terzi	Trasporto rifiuti in ingresso / uscita	Inquinamento acustico durante il trasporto
	Consumo di gasolio durante il trasporto in ingresso / uscita	Consumo di gasolio (materia prima)
	Emissioni in atmosfera generate dal trasporto in ingresso / uscita	Emissioni in atmosfera
	Errata gestione dei rifiuti in fase di conferimento in Ecosan (Es. incomprensioni verbali / telefoniche, assenza di documentazione obbligatoria, carenza nei requisiti autorizzativi del trasportatore, etc)	Viaggi a vuoto con conseguente spreco di tempo e risorse (gasolio)
Bonificatori / trasportatori terzi	Comportamenti ambientali, prestazione ambientali e prassi in uso presso appaltatori e fornitori (ECOSAN effettua attività di sola intermediazione)	Dispersione fibre di amianto - contaminazione matrici ambientali (es. suolo / falda)
Impianti di conferimento / cliente finale utilizzatore MPS	Consumo di energia presso l'impianto di trattamento	Consumo di energia elettrica
	Rumore generato dall'attività produttiva presso l'impianto di trattamento	Inquinamento acustico
	Emissioni in atmosfera generate presso l'impianto di trattamento	Emissioni in atmosfera
	Consumo di risorse (acqua, energia, materie prime) presso l'impianto di trattamento	Consumo risorse
	Scarichi idrici generati presso l'impianto di trattamento	Scarichi idrici
	Consumo di suolo generato dalla presenza dell'impianto di conferimento	Consumo di suolo
	Produzione di rifiuti provenienti dall'attività di trattamento rifiuti (impianti di destino finali) o dalla normale attività produttiva (clienti MPS)	Produzione rifiuti

5.18. Sintesi dei contenziosi in corso

Contenzioso Ecosan Srl – CLF Italia Srl / SIRCHI Srl

Rispetto all'ipotesi di reato riconducibili al trasporto di rifiuti e all'emissioni di formulari, in data 07 giugno 2016 è stata depositata la sentenza presso il Tribunale di Monza e Brianza che ha definito il non luogo a procedere / l'assoluzione in ordine ai reati ascritti.

Sono trascorsi altresì i termini per eventuali segnalazioni amministrative dall'Ente competente (Prov. Monza Brianza) e pertanto la vicenda è da ritenersi positivamente conclusa sia sotto il profilo penale che amministrativo.

Vicenda Ecosan – Comitato Intercomunale

Attraverso due differenti comunicazioni in data 19 settembre 2013 e 15 gennaio 2014, il "Comitato Intercomunale per la tutela dell'ambiente e della salute" ha trasmesso a numerosi Enti, coinvolti nel processo autorizzativo dell'Azienda, due note inerenti presunte anomalie collegate all'attività svolta da Ecosan presso il sito produttivo di Via San Giuseppe.

A seguito di tali comunicazioni gli enti preposti al controllo (ARPA di Monza e Brianza e Polizia Provinciale) hanno attivato le previste procedure di verifica, compresi sopralluoghi interni al sito produttivo, le cui risultanze hanno evidenziato l'insussistenza delle segnalazioni da parte del Comitato di cui sopra.

L'azienda ha inteso tutelare la propria immagine presentando numerose querele per diffamazione nei confronti dei Responsabili del Comitato e dei giornali che hanno pubblicato notizie diffamanti a seguito del continuo atteggiamento calunniatorio del Comitato.

5.19. Salute e sicurezza dei lavoratori

L'identificazione dei *pericoli* e la valutazione dei *rischi* è stata oggetto di analisi, i dettagli sono riportati nel Documento di Valutazione dei Rischi Aziendale.

La situazione relativa agli *infortuni* ed alle malattie professionali è tenuta sotto controllo dalla direzione aziendale, infatti nella storia di Ecosan si sono verificati tre infortuni, uno nel 2003, uno nel 2011 ed uno nella prima parte del 2014, e non si è presentato nessun caso di malattia professionale.

Nel periodo preso in considerazione da questo documento (01/09/2016-31/08/2017) non si sono registrati infortuni e episodi di malattia professionale.

Gli addetti di Ecosan S.r.l. vengono inoltre regolarmente istruiti in merito ai possibili *rischi* caratteristici di ciascuna attività svolta durante il turno di lavoro e dotati di DPI.

Gli addetti sono periodicamente formati e sensibilizzati sui *rischi* connessi alle loro mansioni, affinché mettano in atto comportamenti corretti durante lo svolgimento delle loro attività.

Dichiarazione Ambientale 2017

5.20. Indicatori

L'elenco degli indicatori chiave, con riferimento all'allegato IV del Regolamento 1221/2009, utilizzati sono riassunti di seguito.

Tabella 0.17 Indicatori chiave

Indicatore chiave	01/09/2013 – 31/08/2014	01/09/2014 – 31/08/2015	01/09/2015 – 31/08/2016	01/09/2016 – 31/08/2017
Efficienza energetica: consumo totale diretto di energia MWh Consumo unitario MWh/1000 t di rifiuti in ingresso all'impianto	1,66	1,85	1,72	1,34
Consumo totale di energie rinnovabili	Non quantificabile	Non quantificabile	Non quantificabile	Non quantificabile
Acqua Consumo idrico totale m ³ Consumo idrico totale m³/1000 t di rifiuti in ingresso all'impianto	36,01	42,18	31,57	30,19
Rifiuti Rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto ton Rifiuti prodotti da funzionamento dell'impianto ton/1000 t di rifiuti in ingresso all'impianto	0,30	0,52	2,01	0,42
Rifiuto totale sottoposto a cernita Rifiuto totale sottoposto a cernita/ ton di rifiuti in ingresso all'impianto	2,87	0,31	0,38	0,43
Biodiversità Utilizzo del terreno edificato ed impermeabile m ² Utilizzo del terreno edificato ed impermeabile m²/1000 t di rifiuti in ingresso all'impianto	0,11	0,10	0,08	0,08
Emissioni Produzione CO ₂ ton Produzione CO₂ ton/1.000 ton di rifiuti in ingresso all'impianto	12,93	11,20	10,21	11,24
Produzione polveri kg Produzione polveri kg /1.000.000 ton di rifiuti in ingresso all'impianto	54,10	124,87	77,55	134,29

6. Il Sistema di gestione integrato

6.1. La struttura del Sistema di gestione

Il *Sistema di gestione integrato ambiente, salute e sicurezza dei lavoratori* è lo strumento di cui Ecosan si è dotata per rendere concreto l'impegno al rispetto dell'ambiente, come previsto dal Regolamento *EMAS*. Questo *sistema* è cresciuto con l'azienda e oggi è caratterizzato da una struttura ciclica e fortemente integrata, per tenere sotto controllo ogni *aspetto ambientale* dell'attività, garantire la conformità legislativa e il continuo miglioramento delle prestazioni.

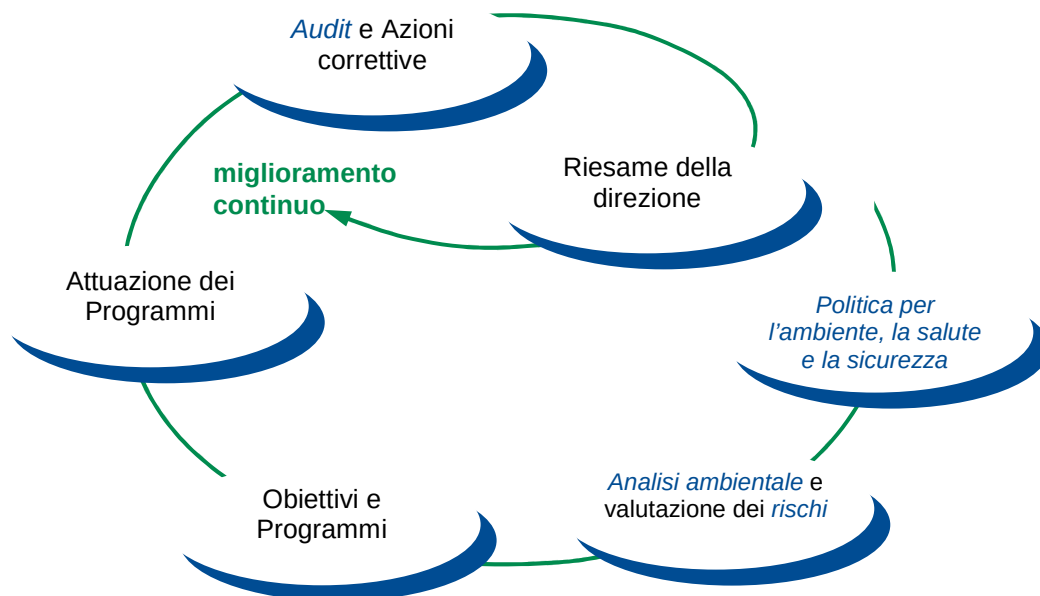
Il *Sistema di gestione* definisce l'organigramma in cui sono inserite le funzioni dell'organizzazione.

Le responsabilità di ciascuna funzione, le *procedure* che definiscono operativamente il modo con cui condurre quelle fasi dell'attività aziendale che possano avere ricadute sull'ambiente o sulla salute e sicurezza dei lavoratori e le risorse allocate per attuare i *Programmi* di miglioramento.

È previsto che sia registrata, in opportuni documenti, ogni attività che discende dall'attuazione delle *procedure* e dal controllo dei parametri. In questo modo è possibile accertare, per mezzo di verifiche annuali, dette *audit*, se il *Sistema di gestione* è adeguato e correttamente applicato, cioè in grado di tenere sotto controllo gli *aspetti ambientali* e i *rischi* e di raggiungere gli obiettivi di miglioramento programmati.

Il funzionamento del *Sistema di gestione* viene valutato annualmente nella riunione di riesame della direzione, nella quale vengono inoltre fissati nuovi obiettivi di miglioramento.

Figura 6.1 il funzionamento del Sistema di gestione



La figura preposta all'attuazione del *Sistema* è il *Responsabile del Sistema di gestione (RSG)*, che ha sia il compito di verificarne la corretta applicazione e l'effettivo funzionamento, sia quello di proporre alla Direzione (DIR) eventuali piani di miglioramento, affinché questa possa collocare le risorse umane ed economiche necessarie.

Il *Responsabile del Sistema di gestione* è coadiuvato dal Responsabile di produzione (RPD), che ha il compito di controllare la corretta applicazione delle *procedure* durante le fasi produttive, dal Responsabile logistica (RLG), che pianifica e coordina i trasporti e dalle altre funzioni aziendali.

6.2. Sensibilizzazione, formazione e partecipazione dei lavoratori

La formazione del personale in materia ambientale e di sicurezza è importante, non solo per garantire il buon funzionamento del *Sistema di gestione*, ma anche perché le attività svolte dal personale di Ecosan, essendo legate alla gestione e al trattamento dei *rifiuti*, richiedono competenze specifiche. Ecosan fa dell'attenzione per l'ambiente e per la sicurezza dei punti di forza, forza che cresce allorché tutti coloro che lavorano nell'azienda sono impegnati a sostenere questo valore, in modo attivo e propositivo.

A questo fine il personale nel suo insieme ha partecipato ad attività di sensibilizzazione ambientale, di salute e sicurezza; ciascun addetto, secondo le necessità formative proprie della mansione e dell'eventuale funzione ambientale che ricopre, ha frequentato appositi corsi di formazione. A quelli di argomento ambientale, si affiancano i corsi sulla salute e sulla sicurezza.

6.3. Comunicazioni in materia di ambiente, salute e sicurezza

Oltre che mediante la Dichiarazione ambientale, le comunicazioni tra l'azienda e l'esterno si svolgono principalmente secondo le seguenti modalità:

- Le comunicazioni vere e proprie, sottoforma di lettere, fax o e-mail, che possono pervenire all'azienda dalle parti interessate, quali le preposte autorità di controllo, le aziende vicine, la popolazione di Seregno;
- La partecipazione ad iniziative di sensibilizzazione ambientale.

Un'apposita *procedura* definisce le modalità e le responsabilità per rispondere a questo tipo di comunicazioni.

6.4. Il Piano di sorveglianza

Le azioni intraprese al fine di tenere sotto controllo le proprie prestazioni ambientali e di garantire il rispetto della conformità normativa, ed in particolare delle prescrizioni riportate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 99 del 01/03/2011, così come integrata e modificata dai successivi Provvedimenti n. 3071/2012 del 29/10/2012 e succ. AIA Racc. Gen. n. 1853/2015 del 23/11/2015 di modifica sostanziale, sono raccolte nel Piano di sorveglianza ambientale, di cui alla procedura *P3*.

7. Programmi di miglioramento

A partire dall'istituzione del *Sistema di Gestione* la Direzione di Ecosan, rispondendo agli impegni assunti con la *Politica per l'ambiente, la salute e sicurezza* e sulla base degli *aspetti* ambientali e dei *rischi* per la salute e sicurezza dei lavoratori individuati come significativi, ha fissato degli obiettivi di miglioramento per il sito di Seregno.

Dichiarazione Ambientale 2017

Tabella 7.1 *programmi periodo ottobre 2013 – settembre 2016*

N°	rev.	Obiettivo	aspetto	azione	traguardo	data di chiusura prevista	risorse [€]	responsabili	Indicatore/Evidenze / stato
13	0	ottimizzazione dei consumi, miglioramento adeguamento volumetrico	consumi energetici, efficienza dei trasporti, produzione rifiuti	Sostituzione pressa imballatrice	Miglioramento dell'adeguamento volumetrico dei rifiuti	30/06/2014	300.000	RPD	Chiuso con la sostituzione della pressa imballatrice
15	0	Miglioramento delle prestazioni di recupero rifiuti	Miglioramento delle prestazioni di recupero rifiuti	Modifica AIA con incremento quantità rifiuti sottoposti a recupero di materia	Aumento delle quantità dei rifiuti sottoposti a trattamento al fine del recupero. Aumento del 60% del quantitativo sottoposto a trattamento su base annua e aumento del 100% del quantitativo sottoposto a trattamento su base giornaliera (picchi di produzione).	31/12/2015	500.000	RPD	Chiuso il 03/12/2015 con l'ottenimento del provvedimento di modifica sostanziale dell'AIA
16	0	Ottimizzare il controllo sulla qualità delle acque scaricate in pubblica fognatura	Scarichi idrici	Modifica del punto di prelievo delle acque.	Ottimizzare il controllo sulla qualità delle acque scaricate in pubblica fognatura	31/07/2014	1.000	RPD	Chiuso il 08/05/2014 con la realizzazione degli interventi alla rete di raccolta delle acque meteoriche come previsto in AIA.
18	0	Ottimizzare l'abbattimento delle emissioni in atmosfera per migliorare la qualità della aria emessa	Emissioni in atmosfera	Ampliamento e potenziamento dell'impianto di abbattimento polveri a servizio delle fasi di triturazione.	Ampliamento e potenziamento dell'impianto di abbattimento polveri a servizio delle fasi di triturazione	30/06/2015	20.000	RPD	Chiuso il 30/04/2015 con l'esecuzione delle opere di ampliamento dell'impianto di abbattimento.
Note: la numerazione dei <i>programmi</i> non è progressiva perché segue quella del corrispondente documento di registrazione inserito nel <i>Sistema di Gestione</i>.									

Dichiarazione Ambientale 2017

Tabella 7.2 programmi periodo ottobre 2016 – settembre 2020

N°	rev.	Obiettivo	aspetto	azione	traguardo	data di chiusura prevista	risorse [€]	responsabili	Indicatore	stato
19	0	Obiettivo: Abbattimento PM10 del 5-15% Obiettivo: riduzione dei consumi di carburante (gasolio) del 5-15%	Emissioni in atmosfera	Progressiva sostituzione autocarri Euro 4 con modelli, scelti fra quelli disponibili sul mercato, conformi alla più restrittiva normativa antinquinamento vigente	- Riduzione emissioni in atmosfera - Riduzione dei pericoli - prevenzione	31/12/2017	400.000	RSG	consumi di gasolio medio nuovi mezzi Km/litro/ consumi di gasolio medio vecchi mezzi Km/litro valore iniziale = 11,82 km/l valore atteso: 11,69 km/l Valore atteso raggiunto	Chiuso il 28/02/2017
21	0	Obiettivo: Miglioramento dello stoccaggio dei rifiuti (100%) Obiettivo: Riduzione delle superfici esposte al dilavamento (20% della superficie totale)	Scarichi idrici / Protezione dagli agenti atmosferici	Riduzione del rischio di contaminazione delle acque meteoriche	Realizzazione di una tettoia di tipo fisso a protezione di un'area pari a 100 mq attualmente scoperta.	31/12/2018	40.000	RPD	aree coperte (mq) / aree totali (mq) valore iniziale = 2275,2 mq/7100 mq = 0,320 valore atteso: 2375,2 mq/7100 mq = 0,334	Da attuare
23	0	Obiettivo: Abbattimento PM10 del 5-15% Obiettivo: riduzione dei consumi di carburante (gasolio) del 5-15%	Emissioni in atmosfera	Progressiva sostituzione autocarri Euro 4 con modelli, scelti fra quelli disponibili sul mercato, conformi alla più restrittiva normativa antinquinamento vigente	- Riduzione emissioni in atmosfera - Riduzione consumo di gasolio	31/12/2020	500.000	RSG	consumi di gasolio medio nuovi mezzi Km/litro/ consumi di gasolio medio vecchi mezzi Km/litro valore iniziale = 11,82 km/l	In corso

Dichiarazione Ambientale 2017

N°	rev.	Obiettivo	aspetto	azione	traguardo	data di chiusura prevista	risorse [€]	responsabili	Indicatore	stato
25	0	Obiettivo: Riduzione del rischio di impresa per perdita dati sensibili - amministrativi - gestionali e obbligatori per legge	Rischi d'impresa	Delocalizzazione backup su server remoto in condizioni controllate di temperatura e umidità, accesso limitato, ambiente idoneo	Riduzione del rischio di impresa per perdita dati sensibili - amministrativi - gestionali ed obbligatori per legge (es. software gestione registro carico/scarico rifiuti)	30/06/2017	2.000	DIR - RGA	% dati delocalizzati / % dati informatici aziendali Valore iniziale: 0% dati delocalizzati valore previsto: 90% dati delocalizzati Valore atteso raggiunto: 90% dati delocalizzati	Chiuso a giugno 2017
26	0	Obiettivo: Riduzione del rischio di impresa per perdita dati sensibili - amministrativi - gestionali e obbligatori per legge	Rischi d'impresa	Delocalizzazione backup su server remoto / cloud	Riduzione del rischio di impresa per perdita dati sensibili - amministrativi - gestionali ed obbligatori per legge (es. software gestione registro carico/scarico rifiuti)	31/12/2018	8.000	DIR - RGA	% dati delocalizzati su server remoto/ % dati informatici aziendali Valore iniziale: 0% dati delocalizzati su server remoto valore previsto: 90% dati delocalizzati su server remoto	In corso
27	0	Obiettivo: Riduzione del rischio di impresa - maggiore diversificazione impianti di destino rifiuti	Rischi d'impresa	Maggiore diversificazione impianti di destino R1 / D1 (incenerimento rifiuti)	Riduzione del rischio di impresa in caso di chiusura imprevista impianti di destino	31/12/2020	32 ore uomo/mese	RPD - UAM - RC - DIR	(n° impianti di destino totali attuali +25 %) / n° di impianti di destino totali attuali n° impianto di destino attuali R1/D1 = 4 n° impianto di destino previsti R1/D1 = 5	In corso
28	0	Obiettivo: Miglioramento verifica dell'efficacia dell'attuazione del sistema con implementazione attività di sorveglianza	Rischi d'impresa	Impletazione calendario audit interni operativi più fitto (es. quadrimestrale) e intensificazione attività formativa interna	Riduzione del rischio di chiusura temporanea parziale o totale dell'impianto a seguito di "emergenza ambientale" "intervento Enti Competenti"	31/12/2020	24 ore uomo/anno	RPD - RGA	Ore/uomo per esecuzione audit interni/anno Valore attuale = 16 ore/uomo anno Valore atteso: 40 ore/uomo anno	In corso
Note: • la numerazione dei <i>programmi</i> non è progressiva perché segue quella del corrispondente documento di registrazione inserito nel <i>Sistema di Gestione</i>.										

Dichiarazione Ambientale 2017

Appendice 1 Glossario

Al fine di agevolare la lettura e la comprensione di questa Dichiarazione ambientale, si danno le definizioni dei principali termini tecnici, delle unità di misura e delle sigle utilizzate.

<i>American Conference of Governmental Industrial Hygienists</i> ACGIH	Conferenza Americana degli Igienisti Industriali Governativi, ente di riferimento in materia di salute dei lavoratori
<i>Agreement Dangerous Road</i> ADR	Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose su strada
<i>Analisi ambientale iniziale</i> AAI	Un'esauriente analisi iniziale degli <i>aspetti</i> , degli <i>impatti</i> e delle <i>prestazioni ambientali</i> connessi alle attività, ai prodotti o ai servizi di un'organizzazione [dal Regolamento (CE) 1221/2009 " <i>EMAS</i> "]
<i>Aspetto ambientale (o aspetto)</i>	Un <i>aspetto ambientale</i> che ha, o può avere, un <i>impatto ambientale</i> significativo; « <i>aspetto ambientale diretto</i> », un <i>aspetto ambientale</i> associato alle attività, ai prodotti e ai servizi dell'organizzazione medesima sul quale quest'ultima ha un controllo di gestione diretto; « <i>aspetto ambientale indiretto</i> », un <i>aspetto ambientale</i> che può derivare dall'interazione di un'organizzazione con terzi e che può essere influenzato, in misura ragionevole, da un'organizzazione; [dal Regolamento (CE) 1221/2009 " <i>EMAS</i> "]
<i>Audit ambientale interno</i>	Una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva delle <i>prestazioni ambientali</i> di un'organizzazione, del <i>sistema di gestione</i> e dei processi destinati alla tutela dell'ambiente; [dal Regolamento (CE) 1221/2009 " <i>EMAS</i> "]
<i>Biochemical Oxygen Demand</i> BOD	Domanda Biochimica di Ossigeno indice dell'inquinamento idrico, in particolare di quello che può essere rimosso per ossidazione biologica
<i>Catalogo Europeo dei Rifiuti</i> CER	Classificazione dei <i>rifiuti</i> valida a livello europeo
<i>Chemical Oxygen Demand</i> COD	Domanda Chimica di Ossigeno indice dell'inquinamento idrico, in particolare di quello che può essere rimosso per ossidazione chimica
<i>Ciclo di vita del prodotto</i> CLP	Fasi consecutive e interconnesse di un sistema di prodotti (o servizi), dall'acquisizione delle materie prime o dalla generazione delle risorse naturali fino allo smaltimento finale
<i>Documento di trasporto</i> DDT	Introdotta in sostituzione della bolla di accompagnamento, la cui obbligatorietà è stata abrogata con il DPR 14 agosto 1996 n° 472. Deve essere emesso prima della consegna o della spedizione della merce con l'indicazione dei elementi principali dell'operazione. Può essere sostituito dalla fattura accompagnatoria.

Dichiarazione Ambientale 2017

<i>Decibel</i> dB(A)	unità di misura della pressione sonora, corretta, attraverso la curva di ponderazione in frequenza tipo (A), per tenere conto della percezione dell'orecchio umano
<i>Eco Management and Audit Scheme</i> EMAS	Sistema comunitario di ecogestione e <i>audit</i>
<i>Formulario Identificazione Rifiuto</i> FIR	Il formulario di identificazione deve essere redatto in quattro esemplari, compilato, datato e firmato dal produttore o dal detentore dei <i>rifiuti</i> e controfirmato dal trasportatore. Una copia del formulario deve rimanere presso il produttore o il detentore e le altre tre, controfirmate e datate in arrivo dal destinatario, sono acquisite una dal destinatario e due dal trasportatore, che provvede a trasmetterne una al detentore. Le copie del formulario devono essere conservate per cinque anni. [D.M. n° 145 del 01/04/1998 – adattato]
<i>Gas fluorurati ad effetto serra</i>	sono gli idrofluorocarburi (HFC), i perfluorocarburi (PFC) e l'esafluoruro di zolfo (SF6), normate dal Regolamento CEE/UE 842/2006, che, se dispersi nell'atmosfera, contribuiscono al riscaldamento globale
<i>Impatto ambientale (o impatto)</i>	Modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, causata totalmente o parzialmente dagli aspetti ambientali di un'organizzazione [da UNI EN ISO 14001:2015]
<i>Infortunio</i>	Evento indesiderato dal quale conseguano morte, infermità, lesioni, danni od altre perdite
<i>International Organization for standardization</i> ISO	Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione Ente internazionale che emette le norme tecniche industriali In particolare, la Norma <i>ISO</i> 14001 specifica i requisiti di un <i>Sistema di gestione ambientale</i> che consente a un'organizzazione di formulare una <i>politica ambientale</i> e stabilire degli obiettivi, tenendo conto degli <i>aspetti</i> legislativi e delle informazioni riguardanti gli <i>impatti ambientali</i> significativi [dalla Norma <i>ISO</i> 14001]
<i>Materia prima secondaria</i> MPS	Materie prime, ottenute dal riciclaggio e dal recupero dei <i>rifiuti</i> , aventi caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore (ad es., per la carta, la Norma UNI 643) e destinate in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione, in sostituzione delle materie prime vergini [dal D.M. 05/02/1998 (adattato)]
<i>Miglioramento continuo</i>	Attività ricorrente per accrescere le prestazioni
<i>Modello Unico di Dichiarazione</i> MUD	Modulo con cui le aziende comunicano agli enti competenti i <i>rifiuti</i> gestiti, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11, comma 3 del D.Lgs. 22/97
<i>New jersey</i>	Barriera stradale di sicurezza multimpiego in calcestruzzo prefabbricata
<i>Nomenclature des Activités dans la Communauté Européenne</i> NACE	Sistema di Classificazione delle Attività Economiche dell'Unione Europea classificazione con cui è possibile associare ogni impresa, azienda o organizzazione ad una o più categorie produttive

Dichiarazione Ambientale 2017

<i>Occupational Health and Safety Assessment Series</i> OHSAS	Serie (di Norme) per Assicurare la Salute e la Sicurezza dei Lavoratori, ossia per mettere in atto un <i>Sistema di gestione</i> che agevola la gestione dei <i>rischi</i> legati alla salute e alla sicurezza associati all'attività dell'organizzazione [Norma BS <i>OHSAS</i> 18001:2007 (estratto)]
<i>Pericolo</i>	Sorgente, situazione o azione con un potenziale di danno in termini di ferite, malattia professionale, o ad una combinazione di queste [Norma BS <i>OHSAS</i> 18001:2007]
<i>Policlorobifenili, policlorotrifeni</i> PCB, PCT	Prodotti chimici fabbricati fino al 1985, data alla quale la loro commercializzazione ed il loro uso sono stati vietati, aventi due forme d'impiego: uso in ambiente chiuso (negli apparecchi elettrici, ad esempio) e uso non confinato (come diluenti di antiparassitari e ritardanti di fiamma, ad esempio); sono sostanze probabilmente cancerogene per le persone ed hanno altri effetti nocivi, ad esempio sulla riproduzione
<i>Politica ambientale (in breve: Politica)</i>	le intenzioni e l'orientamento generali di un'organizzazione rispetto alla propria <i>prestazione ambientale</i> , così come espressa formalmente dall'alta direzione, ivi compresi il rispetto di tutti i pertinenti obblighi normativi in materia di ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle <i>prestazioni ambientali</i> . Tale politica fornisce un quadro di riferimento per gli interventi e per stabilire gli obiettivi e i traguardi ambientali, obiettivi e principi generali azione di un'organizzazione rispetto all'ambiente, ivi compresa la conformità a tutte le pertinenti disposizioni regolamentari sull'ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali; tale <i>politica ambientale</i> costituisce il quadro per fissare e riesaminare gli obiettivi e i target ambientali [dal Regolamento (CE) 1221/2009 "EMAS"] Orientamenti e indirizzi di un'organizzazione relativi alla <i>prestazione ambientale</i> , come formalmente espressi dalla sua <i>alta direzione</i> [da <i>UNI EN ISO 14001:2015</i>]
<i>Prestazione ambientale</i>	Prestazione relativa alla gestione degli aspetti ambientali
<i>Procedura di gestione</i> PG	Documenti del <i>Sistema di gestione</i> che definiscono le responsabilità e il modo con cui condurre quelle fasi dell'attività aziendale che possano avere ricadute sull'ambiente, la salute e la sicurezza dei lavoratori
<i>Programma ambientale</i>	Una descrizione delle misure, delle responsabilità e dei mezzi adottati o previsti per raggiungere obiettivi e traguardi ambientali e delle scadenze per il conseguimento di tali obiettivi e traguardi [dal Regolamento (CE) 1221/2009 "EMAS"]
<i>Responsabile del sistema di gestione</i> RSG	rappresentante apposito della direzione, il quale, indipendentemente da altre responsabilità, deve avere ruolo, responsabilità e autorità ben definita per: a) assicurare che i requisiti del <i>Sistema di gestione</i> siano stabiliti, applicati e mantenuti; b) riferire alla direzione dell'organizzazione sulle prestazioni del <i>Sistema di gestione</i> al fine del riesame e del miglioramento [dalla Norma <i>ISO 14001</i> (adattato)]

Dichiarazione Ambientale 2017

<i>Rifiuto</i>	Qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'Allegato A alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi [dal D.Lgs. 03/04/2006 n. 152]
<i>Rifiuto speciale pericoloso assoluto</i> RSP	Sono rifiuti speciali pericolosi i rifiuti non domestici indicati espressamente come tali, con apposito asterisco, nell'elenco di cui all'Allegato D alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006, senza riferimento al contenuto di sostanze pericolose e senza che esista un corrispondente analogo codice ("a specchio") privo di asterisco. [D.Lgs. 152/2006 – adattato]
<i>Rifiuto speciale non pericoloso assoluto</i> RSNP	Sono <i>rifiuti</i> speciali non pericolosi i <i>rifiuti</i> che non rientrano fra i <i>rifiuti</i> pericolosi
<i>Rifiuto speciale "codice specchio"</i> RSCS	<i>Rifiuti</i> caratterizzati da codici CER speculari ("a specchio"), uno pericoloso ed uno non pericoloso.
<i>Rischio</i>	Combinazione della probabilità dell'accadimento di un evento pericoloso o di un'esposizione e della gravità di infortunio o di malattia professionale che possono essere causate dall'evento o dall'esposizione [Norma BS <i>OHSAS</i> 18001:2007]
<i>Sistema di gestione</i> SG	Parte del <i>sistema</i> complessivo di gestione comprendente la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le <i>procedure</i> , i processi e le risorse per sviluppare, mettere in atto, realizzare, riesaminare e mantenere la <i>politica ambientale</i> e per gestire gli <i>aspetti ambientali</i> [Regolamento (CE) 1221/2009]
<i>Mega Watt ora</i>	Unità di misura della quantità di energia primaria consumata. L'energia primaria è quella che viene utilizzata alla fonte sia per essere trasformata in altri prodotti energetici sia per produrre energia elettrica in centrali elettriche.





ISTITUTO DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ

DICHIARAZIONE DEL VERIFICATORE AMBIENTALE SULLE ATTIVITA' DI VERIFICA E CONVALIDA

(Allegato VII del REG. 1221/2009)

Il verificatore ambientale CERTIQUALITY S.R.L., numero di registrazione ambientale EMAS IT – V – 0001, accreditato per gli ambiti

01.1/2/3/4/63/64/7 – 03 – 05 – 06 – 07 – 08 – 09 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24 – 25.1/5/6/99 – 26.11/3/5/8 – 27 – 28.11/22/23/30/49/99 – 29 – 30 – (escluso 30.4) – 31 – 32.5/99 – 33 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 41 – 42 – 43 – 46 – 47 – 49 – 52 – 55 – 56 – 58 – 59 – 60 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 68 – 69 – 70 – 71 – 72 – 73 – 74 – 78 – 80 – 81 – 82 – 84.1 – 85 – 86 – 90 – 91 – 92 – 93 – 94 – 95- 96 NACE (rev.2)

dichiara di avere verificato che il sito / i siti / l'intera organizzazione indicata nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'Organizzazione ECOSAN SRL

numero di registrazione (se esistente) IT -000906

risponde (rispondono) a tutte le prescrizioni del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

Con la presente CERTIQUALITY S.R.L. dichiara che:

- la verifica e la convalida si sono svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni del Regolamento (CE) n. 1221/2009,
- l'esito della verifica e della convalida conferma che non risultano elementi che attestino l'inosservanza degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente,
- i dati e le informazione contenuti nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'organizzazione/sito forniscono un'immagine affidabile, credibile e corretta di tutte le attività dell'organizzazione/del sito svolte nel campo d'applicazione indicato nella dichiarazione ambientale.

Il presente documento non è equivalente alla registrazione EMAS. La registrazione EMAS può essere rilasciata unicamente da un organismo competente ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009. Il presente documento non è utilizzato come comunicazione a sé stante destinata al pubblico.

MILANO, il 16/11/2017

Certiquality Srl

Il Presidente
Ernesto Oppici



CERTIQUALITY S.r.l. ISTITUTO DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ
Via Gaetano Giardino 4 - 20123 MILANO

tel. 02 8069171 | fax 02 86465295 | certiquality@certiquality.it | www.certiquality.it
C.F. e P.IVA 04591610961 | Reg. Imp. MI 04591610961 | R.E.A. MI 1759338 | Cap. Soc. € 1.000.000 i.v.

